

# AZIONE SANITARIA



**MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI**

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

**MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI** N° 5 - settembre-ottobre 2015 • ANNO XXXII

**"NON SOLI, MA SOLIDALI"**

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**NUOVO BAGNO DI SANGUE  
PER IL CETO MEDIO?**

# In questo numero



Nuovo bagno di sangue per il ceto medio? a cura di Michele Poerio	03
Il saccheggio delle nostre pensioni	05
A tutti i pensionati di buona volontà	07
Alcuni puntini sulle «I» delle pensioni retributive a cura di Marco Perelli Ercolini	08
Attacchi a ripetizione contro la rivalutazione delle pensioni in godimento a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia	11
Riflessioni sulla vita e sull'esistere a cura di Rory Previti	14
La FEDER.S.P.eV. nel pianeta dei diversamente giovani a cura di Giovanni Brigato	15
Invecchiamento attivo e società: necessità e contributo di idee a cura di Antonino Arcoraci	18
Una tecnica riabilitativa rivoluzionaria: il <i>Taping NeuroMuscolare</i> a cura di Francesca Gregori	20
Fondazione ONAOSI Riapre il Centro di Montebello (Perugia)	21
Il medico condotto, una figura da ricordare a cura di Leonardo Altobelli	23
Gli aumenti di perequazione per il 2012 e 2013 previsti dal decreto legge 65/2015	24
Notizie dall'ENPAM a cura di Paolo Quarto	25
La preziosa memoria dei nonni a cura di Rory Previti	26
Federico Fulciniti un medico, un uomo da non dimenticare a cura di Nicola Simonetti	27
Per una vita in più a cura di Armanda Frapolli	29
Lettere al Presidente	30
Vita delle Sezioni	34

# Nuovo bagno di sangue per il ceto medio?

a cura di MICHELE POERIO  
*Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.*



Un recente studio di Banca Intesa ha chiaramente dimostrato che la crisi dell'ultimo decennio (ancora irrisolta) ha colpito soprattutto la classe media che nel 2007 rappresentava il 57% delle famiglie italiane e che oggi è scesa al 38%: 7 milioni di italiani (3 milioni di famiglie) si sono visti abbattere il tenore di vita che avevano, facendo precipitare, fra l'altro, i consumi.

È storicamente inoppugnabile che la piccola e la media borghesia sono il vero traino dello sviluppo del Paese: milioni di piccoli e medi imprenditori e di professionisti hanno portato l'Italia ai primi posti fra i paesi più industrializzati, creando occupazione e ricchezza. Con questa hanno giustamente comprato la prima casa, la villetta per le vacanze, la seconda macchina e, perché no, anche la terza casa per i figli in città.

E questa categoria di lavoratori attivi e pensionati rappresenta un vero e proprio bancomat per lo Stato dissipatore.

Premetto che il fisco è già molto pesante sulla fascia medio-alta: l'11% circa dei contribuenti paga oltre il 51% dell'IRPEF a fronte di 10 milioni di nostri concittadini che versano mediamente ogni anno 55 euro, ed a circa 800mila che dichiarano redditi nulli o negativi, contro una ricchezza media pro capite doppia di quella tedesca.

In un contesto del genere il Presidente INPS Prof. Boeri propone, come "atto di equità", di penalizzare le pensioni più ricche (ma può essere considerata "ricca" una pensione di 2-3 mila euro lordi mensili?) per finanziare i più "poveri" e le cosiddette "uscite flessibili", ma senza considerare che, penalizzando pensioni tassate ad aliquote del 38-43% per dare a pensionati che ricadono nella no-tax area o nel primo scaglione del 23%, si abbassa il gettito IRPEF che lo Stato sarebbe costretto a recuperare con nuove tasse o aumentando il debito.

Da parte sua Renzi annuncia che nel 2016 i pensionati a basso reddito percepiranno il bonus di 80 euro. Ci auguriamo che non si pensi di recuperare i fondi necessari a carico delle pensioni "ricche" di 2-3000 euro.

Il ceto medio, definito "ricco", ma in realtà impoverito, viene sempre più gravato da pesi fiscali. Disorientato riduce i consumi e investe, se può, all'estero.

Per l'IRPEF il Governo annuncia, a partire dal 2018, una rimodulazione delle aliquote e delle detrazioni che favoriscono i redditi medio-bassi, lasciando intatte le altre, sicché nel complesso la progressività sui redditi medio-alti si accentuerebbe.

Come ciò possa aiutare la crescita resta un mistero!





Una ulteriore considerazione mi induce ad evidenziare che “i poveri” di oggi sono andati in pensione nell’ultimo trentennio ed è molto strano che lavoratori (soprattutto donne, agricoltori, autonomi, proscrittori volontari ecc.) che hanno vissuto un ciclo economico favorevole come quello compreso tra il 1996 e il 2007, nel quale la disoccupazione oscillava fra il 6 e l’8,5% ed era protetto da ammortizzatori sociali molto più favorevoli degli attuali, abbiano contribuito così poco. **Pensioni così basse in un ciclo economico favorevole non possono che significare evasione, elusione e sommerso.**

L’ISTAT stima che risultano poveri o privi di reddito oltre 2 milioni di lavoratori dipendenti e autonomi in nero e la malavita. Emblematico che Carminati, uno dei protagonisti di maggiore spicco dello scandalo di “Mafia Capitale”, continui a ricevere un assegno di invalidità dall’INPS, come tantissimi altri mafiosi in galera.

Certamente le regole e lo Stato di diritto non possono essere messe in discussione, ma sarebbe opportuno che Boeri, oltre che indagare e rendere pubblici i vantaggi derivanti dal calcolo re-

tributivo per alcune categorie (piloti, ferrovieri, postelegrafonici, dirigenti ecc.), cominciasse a verificare anche questo tipo di prestazioni al fine di stabilire se quel diritto sia ancora valido.

In tale contesto, comunque, i più penalizzati continuano ad essere i pensionati del ceto medio, non solo per effetto del decreto Renzi, Padoan, Poletti del 18/05/15, convertito nella legge 109/15 a seguito della sentenza della Consulta 70/2015, ma anche perché si continua a sostenere il ricalcolo delle pensioni retributive con il metodo contributivo che sarà da noi combattuto in ogni sede.

**La palese illegittimità costituzionale della legge Renzi 109/15 che discrimina grossolanamente non solo tra le pensioni di importo fino a sei volte il minimo INPS e quelle di importo superiore, ma anche quelle tra tre e sei volte il minimo, sarà da noi impugnata in tutte le sedi giurisdizionali, nazionali ed europee.**

Non crediamo, infatti, sia nell’interesse del nostro Paese assistere passivamente alla mortificazione del ceto medio, del pubblico impiego, delle categorie dirigenziali in attività ed in quiescenza.

# Il saccheggio delle nostre pensioni

**S**i susseguono ormai da mesi proposte e dichiarazioni del presidente dell'Inps, del Ministro del lavoro e di politici della maggioranza e dell'opposizione riguardanti le pensioni da loro ritenute ricche o addirittura "d'oro".

L'intento che li accomuna è di recuperare, attraverso il taglio di queste pensioni, risorse economiche finalizzate a coprire finanziariamente (non essendo più possibile introdurre in bilancio nuove spese coperte dal debito pubblico) misure assistenziali quali: il reddito di cittadinanza (proposta Di Maio); il collocamento anticipato a riposo di lavoratori che non hanno maturato il relativo diritto, non avendo raggiunto le nuove soglie contributive recate dalla riforma Fornero (proposte Poletti e Boeri), ed altre amenità.

La soglia oltre la quale, a loro dire, i trattamenti diverrebbero "d'oro" oscilla, a seconda dei diversi calcoli dei dichiaranti, dai 2.500,00 ai 3.000,00 euro lordi.

Questi interventi di correzione della riforma Fornero o assistenziali, astrattamente condivisibili, anziché trovare copertura di bilancio con risorse provenienti dalla fiscalità generale, verrebbero invece finanziati mediante l'esproprio (di questo si tratta) di porzioni considerevoli delle nostre pensioni.

I pensionati sono evidentemente considerati una categoria debole, priva di capacità reattiva, e ad essi i Governi degli ultimi anni hanno già rivolto le loro attenzioni: nel 2011 (governo Monti), con

il blocco della rivalutazione per il 2012 e 2013, il che ha generato perdite economiche pari ad una mensilità annua; nel 2013 (governo Letta) con la reiterazione del blocco della rivalutazione per il 2014 ed il 2015, il che ha incrementato la consistenza del taglio ad una seconda mensilità, su base annua.

Si tratta di tagli consistenti e definitivi, destinati cioè a perpetuarsi per tutta la vita di coloro che li hanno subiti, senza possibilità di recupero.

La perequazione delle pensioni, invece, è un diritto garantito dalla Costituzione: lo ha ricordato la Corte Costituzionale nella recente sentenza n. 70/2015.

Ma, come si ricorderà, esponenti del governo si sono molto risentiti di questa pronuncia, che non hanno mancato di criticare in quanto la

Corte non si sarebbe premurata di considerare gli effetti economici della propria pronuncia, come se l'incostituzionalità di una qualsiasi legge ordinaria, pur se riconosciuta, dovesse nondimeno essere trascurata in nome di contingenti esigenze dei governanti stessi. Opzione, questa, inconcepibile in uno Stato di diritto.

Nei fatti, il governo Renzi ha disatteso il parere della Consulta con il varo della legge 109/2015. Ma non finisce qui....

**Non paghi delle pesanti penalizzazioni già inflitte ai pensionati, i nostri ineffabili politici stanno ora progettando ulteriori prelievi che, sommandosi ai tagli precedenti, sarebbero destinati a comprometterne definitivamente e pesantemente il trattamento pensionistico.**





Essendo assai dubbia la legittimità costituzionale dei tagli e prelievi finora effettuati sulle pensioni che, pur nominalmente temporanei, sono tuttavia ostentatamente reiterati costituendo, di fatto, un'imposizione tributaria definitivamente destinata ai soli pensionati, **li abbiamo puntualmente impugnati con altrettanti ricorsi, chiedendo la rimessione della questione alla Corte Costituzionale.**

**Il riproporsi di ulteriori tagli ci induce a ritenere che un'efficace difesa delle nostre pensioni non possa prescindere dalla sensibilizzazione e dalla mobilitazione di tutti i soggetti interessati e dal loro coinvolgimento nella protesta e nelle azioni legali che intraprenderemo in loro e nostra difesa.**

Va cioè smentita l'illusione dei nostri governanti che i pensionati costituiscano una categoria indifesa che si possa tosare a piacimento.

In altre parole, per fermare l'aggressione ormai costante alle pensioni occorre il concorso di tutti.

In caso contrario, i prelievi si fermeranno solo quando tutte le pensioni saranno livellate al minimo, indipendentemente dai contributi versati. Questa è la logica anche di questo governo: "Togliere alla classe media per sedare i poveri" (R. Ruggeri).

Invitiamo tutti gli interessati a non essere passivi, ma a seguire con attenzione le iniziative che assumeremo.

**Ennio Orsini e Stefano Biasioli, a nome e per conto de "i 300 di Leonida"**

**Michele Poerio, a nome e per conto della Federspev e della Confedir**

**Arcangelo D'Ambrosio, a nome e per conto della Dirstat**



# A tutti i pensionati di buona volontà (Aiutateci ad aiutarVi!!!)

## ISTRUZIONI PER L'USO

Invitiamo TUTTI gli INTERESSATI a mantenere IL CONTATTO CON NOI, in questo modo: compilando il modulo allegato ed inviandolo ad uno dei seguenti indirizzi e-mail

- a) e-mail a: romanore@alice.it
- b) e-mail a: info@confedir.it
- c) e-mail a: federspev@tiscali.it
- d) e-mail a: dirstat@dirstat.it

### AZIONI PENSIONISTICHE

Io Sottoscritto Dr (in stampatello).....

Residente a..... CAP..... Via.....

N° telefono.....

E-mail.....

Chiedo di essere informato sulle prossime iniziative legali a tutela della pensioni in essere.

Cordialmente,

(Firma) .....

Data..... / ..... / .....

N.B.: Chi non possedesse una e-mail può inviare copia del modulo soprastante ad uno dei seguenti indirizzi:

- CONFEDIR - Sezione Ricorsi Pensionistici, Via Reggio Calabria, 6 - 00161 Roma
- FEDERSPEV - Sezione Ricorsi Pensionistici, Via Ezio, 24 - 00192 Roma
- DIRSTAT - Sezione Ricorsi Pensionistici, Via A. Paleario, 10 - 00195 Roma

N.B.: Troverete informazioni dettagliate su quanto faremo anche sul Giornale della FEDERSPEV (Azione Sanitaria); su FORMICHE.NET e sui SITI INTERNET di FEDERSPEV, CONFEDIR e DIRSTAT.

# Alcuni puntini sulle «I» delle pensioni retributive



---

a cura di Marco Perelli Ercolini

---

**A** parte il balletto delle cifre dei costi per onorare la sentenza della Corte Costituzionale sulla illegittimità dei blocchi della perequazione automatica sui trattamenti di pensione degli anni 2012 e 2013, nessuno ricorda che una buona parte 40-45% e forse di più di questi soldi vanno allo Stato, Regioni e Comuni per l'imposizione fiscale in base alla aliquota marginale, anche se sarebbe più corretto trattandosi di arretrati una imposizione fiscale in base alla media ponderata degli ultimi due anni.

Ecco dunque che ritorna anche il solito ritornello del contributivo sulle pensioni così dette alte, espediente per spremere ancora soldi dalle pensioni.

Però a questo proposito non si trova mai una analisi accurata sul castelletto e l'impianto del sistema retributivo in campo pensioni.

Tutti abbozzano un rapporto diretto contributi versati e rendita previdenziale... ma attenzione questo sistema pensionistico, e precisamente il retributivo, è costruito su precisi calcoli attuariali cui in seguito sono intervenute per incuria o furbizia degli amministratori distorsioni e soprattutto nessun adeguamento di alcuni parametri in base agli andamenti demografici e ai nuovi sistemi di rapporto lavorativo (ma di questo nessuna colpa va imputata al pensionato, né

si possono pretendere "risarcimenti" da parte sua).

Il sistema retributivo trae la sua origine da un'ipotesi di previsione lineare del rapporto e della posizione lavorativa agganciata strettamente al trattamento economico con conseguenti possibili proiezioni nel futuro. Dunque parametri stipendiali e miglioramenti in rapporto a una progressione economica prevedibile e trattamento di pensione estrapolabile in relazione alle speranze di vita di quegli anni.

Ne derivava la possibilità di calcolo dell'entità necessitante dei contributi, variata peraltro negli anni per esigenze di cassa emersa, corretta e integrata dalla componente di tutti quei versamenti di contribuzione indiretta che per cause varie (in particolare, anzianità contributive insufficienti per abbandono dell'attività lavorativa o premorienze, contribuzione piena oltre l'anzianità pensionabile sterile per aumenti utili agganciati a una maggiore anzianità contributiva, insomma i cosiddetti contributi silenti) non venivano utilizzati nelle prestazioni e, se non ricompresi, avrebbero determinato un illegittimo arricchimento dell'ente previdenziale.

E qui ricordo come sui contributi dormienti ci sia il silenzio più assoluto sulla loro entità reale e la loro finalità... nonostante anche interrogazioni parlamentari.

Dunque un corretto calcolo in base anche ad altre componenti, non di importanza secondaria.



Un andamento lineare dell'attività lavorativa, in particolare nel pubblico impiego, e degli aumenti retributivi di carriera con abbastanza certe previsioni di uscite e ingressi, permetteva calcoli abbastanza precisi dei trattamenti di pensione. La prova: in passato l'ottima gestione attiva e con fior di capitalizzazione dei contributi versati della CPDEL (Cassa pensione dipendenti enti locali) e della CPS (Cassa pensione sanitari) amministrate degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, in seguito conglobate nel calderone Inpdap con fior di attifi e patrimoni immobiliari.

Punto debole del sistema gli scossoni quando provvedimenti di giro di vite su nuovi calcoli dei corrispettivi o anzianità contributive valide al titolo del diritto alla pensione, determinano pensionamenti di massa con mina sulle previsioni degli andamenti correnti. Al primo grosso esodo negli anni 80 quando il provvedimento che prevedeva il calcolo dell'indennità integrativa speciale in quarantesimi ne seguirono altri anche

coi cosiddetti scivolamenti per le ristrutturazioni aziendali e relativi risanamenti a scapito e sulle spalle della cassa previdenziale e così via per paura dei blocchi e delle riduzioni economiche.

Orbene penso sarebbe opportuno e più limpido parlare e mettere in piedi ricalcoli con analisi più accurate ed evitare grida allarmistiche o condizionanti l'opinione corrente con affermazioni errate.

Da ultimo, fino a che punto è legittimo correggere a posteriori una pattuizione? È legittimo che la «ragion di stato» prevarichi la «legittima aspettativa concretizzata in un diritto soggettivo acquisito»?

Ma meritano anche alcune precisazioni le così dette pensioni alte, d'oro, d'oro patacca.

Quanti sanno che oltre un certo tetto retributivo la contribuzione previdenziale sale di un punto percentuale a fini mutualistico-solidali... ma poi che fine fanno?



Quanti sanno che dal 1992 nel calcolo della pensione le aliquote di rendimento sono scalari al basso secondo scaglioni, l'ultimo dei quali scende dal 2% annuo a meno dello 0,90, rispettando così il principio costituzionale che chi più ha, più paga?

Quanti sanno che la perequazione automatica di rivalutazione annuale delle pensioni scende (quando addirittura non è azzerata) ora addirittura in relazione al reddito complessivo del trattamento economico della o delle pensioni e non più per scaglioni di reddito?

Quanti sanno che le pensioni oltre una certa cifra nel loro accumulo in caso di più trattamenti debbono pagare lo scotto di un contributo di solidarietà?

Quanti sanno che le pensioni in Italia soggiacciono in pieno al taglio fiscale in relazione alla cifra secondo il principio che chi più ha, più paga? Ed è così che in Italia queste pensioni, debito di valuta ma non di valore, in pochi anni da trattamenti dignitosi del post lavorativo, diventano pensioni da fame!!! ...

## INPS

### UNA DOMANDA: CHE FINE FANNO I CONTRIBUTI SILENTI?

Tante parole sulle pensioni, ma mai nessuno ha parlato o parla dei cosiddetti contributi silenti, cioè di quei versamenti effettuati dal lavoratore che non sfociano, per varie cause, in una prestazione, aberrazione solo parzialmente risolta con la riforma del 2011 per chi è entrato nel mondo del lavoro dal 1996 e ha una pensione calcolata col metodo contributivo.

Ma quanti sono questi contributi dormienti... quale il loro montante... che fine fanno... ????

È vero che per la gestione separata l'INPS incasserebbe 8 miliardi di euro all'anno, restituendone poi solo 300 milioni?

Inoltre col metodo contributivo le aliquote di rendimento estinguono il capitale in molti più anni di quelli di una sopravvivenza reale...

Dice Bruno Palmieri esperto previdenziale del Patronato Inca: "Si immagini un ragazzo che ha iniziato a lavorare a 24-25 anni; quando arriverà alla pensione a 74-75 anni (all'età pensionabile vanno aggiunti gli adeguamenti alle stime di vita) avrà versato l'equivalente di circa 16 anni di stipendio (il 33% di 46 anni di contributi). Considerando anche che la pensione darà intorno al 50% dell'ultimo stipendio, questo ragazzo dovrà campare almeno sino a 107 anni per recuperare quanto ha versato alle Casse dello Stato. Se camperà sino a 90 anni otterrà indietro infatti neanche la metà di quanto ha versato nell'arco della sua vita lavorativa".

# Attacchi continui contro la rivalutazione delle pensioni in godimento

a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia

**A**nalizziamo il periodo di circa 24 anni, a partire cioè dal D.Lgs. 503/1992, che ha stabilito che, a partire dal 1994, la perequazione automatica delle pensioni deve avvenire solo sulla base dell'adeguamento al costo della vita e con cadenza annuale.

In precedenza (cioè fino al 1992) la perequazione avveniva su base semestrale ed in relazione alla variazione media delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati. Inoltre la percentuale di perequazione era: del 100% fino a 2 volte il trattamento minimo; del 90% tra 2 e 3 volte il trattamento minimo e del 75% per gli importi eccedenti il triplo del trattamento minimo. Inizialmente il **d.l. 384/1992**, convertito in legge 438/1992, aveva (con l'art. 2, c.1) bloccato la rivalutazione del novembre 1992, a valere per il



1993, ma successivamente è stata attribuita, anche se in misura calmierata, attraverso la legge 537/1993 (art. 11, c.5).

Nel **1998** (ai sensi dell'art. 59, c.13, L. 449/1997) la pensione, per gli importi oltre 5 volte il minimo INPS, non è stata perequata.

Nel **1999 e 2000** (sempre per l'art. 59, c.13, L. 449/1997) la perequazione delle pensioni ha subito le seguenti limitazioni:

- 30% per le fasce di importo tra 5 e 8 volte il minimo INPS;
- nessun incremento per le fasce di importo oltre 8 volte il minimo INPS.

Dal **2001** (L. 388/2000, art. 69, c.1) l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è stato applicato a scaglioni secondo lo schema previsto dalla legge 448/1998 (art. 34, c.1), e cioè:

- nella misura del 100% (per le pensioni fino a 3 volte il minimo INPS);
- nella misura del 90% (per le pensioni tra 3 e 5 volte il minimo INPS);
- nella misura del 75% (per gli importi superiori a 5 volte il minimo INPS).

Nel **2008** la perequazione non è stata applicata del tutto per le pensioni di importo superiore a 8 volte il minimo INPS, cioè superiori a 3.539,72 € mensili lordi (art. 1, c.19, L. 247/2007).

Nel triennio **2008, 2009 e 2010** la distinzione della rivalutazione al 90% per gli importi di pensione tra 3 e 5 volte il minimo INPS è stata annullata, portandola al 100%, come per le pensioni fino a 3 volte il minimo INPS (legge Damiano 127/2007).

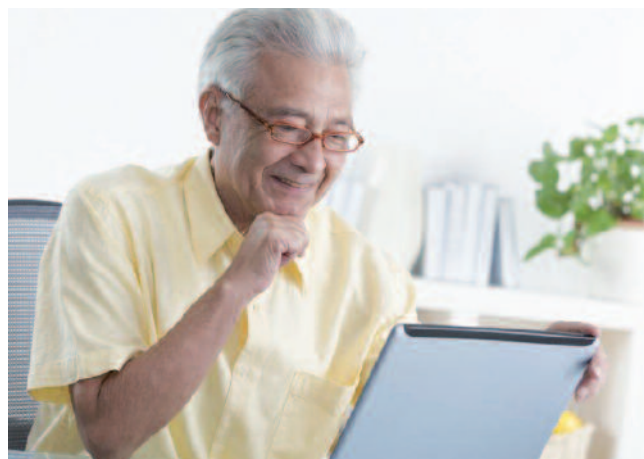


Nel **2011** la rivalutazione è tornata ai vecchi meccanismi a scaglioni, di cui alla legge 448/1988 (art. 34, c.1), cioè secondo le tre percentuali decrescenti (100, 90, 75) in rapporto alla misura crescente della pensione.

Nel **2012 e 2013** (art. 24, c. 25, d.l. 201/2011, convertito in legge 214/2011), tutte le pensioni di importo lordo oltre 3 volte il minimo INPS, cioè 1.441,58, nel 2012, ed oltre 1.486,29 € nel 2013, non sono state rivalutate del tutto.

Nel triennio **2014-2016** (a seguito della legge 147/2013 del Governo Letta) la percentuale di rivalutazione è stata correlata all'importo complessivo del trattamento pensionistico e non più alle varie fasce di importo. Pertanto la rivalutazione risulta: del 100 % fino a 3 volte il minimo INPS; del 95% per i trattamenti complessivi tra 3 e 4 volte il minimo INPS; del 75% per i trattamenti complessivi tra 4 e 5 volte il minimo INPS; del 50% per i trattamenti complessivi tra 5 e 6 volte il minimo INPS; infine oltre 6 volte il minimo INPS (cioè oltre 2.990,42 €) non opera alcuna indicizzazione nel 2014, anche se gli importi fino a 2.990,42 sono stati rivalutati del 40% dell'indice inflattivo, mentre dal 2015 la rivalutazione sarà del 45% dell'indice ISTAT previsionale per tale anno e sull'importo complessivo dei trattamenti medesimi.

**Un nuovo meccanismo di indicizzazione sarà necessariamente previsto per il 2012 e 2013**, cioè dopo la sentenza 70/2015 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 24, c.25, della legge Fornero 214/2011, che aveva bloccato la perequazione, per il biennio anzidetto, di tutte le pensioni oltre 3 volte il minimo INPS. Logica e diritto suggerirebbero il ritorno in vigore del meccanismo di indicizzazione a scaglioni che ha operato nel 2011, infatti una legge successiva, emanata oggi, non potrebbe avere effetto retroattivo. Temo invece che Renzi-Padoan cercheranno in ogni modo di non rispettare lettera e spirito della sentenza 70/2015 della Corte.



### Contributi di solidarietà sulle pensioni

Un **primo contributo di solidarietà**, a decorrere dal 1° gennaio 2000 e per un periodo di tre anni, è stato introdotto dalla legge 488/1999 (art. 67) nella misura del 2% sugli importi dei trattamenti pensionistici complessivamente superiori al massimale annuo previsto dall'art. 2, c.18, della legge 335/1995, vale a dire sulle pensioni di importo lordo superiore a 144, 148, 152 milioni circa di lire (cioè superiori a circa 74.500, 76.500, 78.550 €) nei tre anni anzidetti.

Un **secondo contributo di solidarietà** è stato introdotto a metà del 2011 dalla legge 111/2011, che ha previsto un prelievo del 5% sull'importo delle pensioni oltre i 90.000 € lordi/anno, nonché del 10% sugli importi delle pensioni oltre i 150.000 € lordi/anno, a valere dal 1° agosto 2011 e fino al 31/12/2014. Tale disposizione è stata giudicata incostituzionale, con sentenza 116/2013, da parte della Corte competente.

Un **terzo contributo di solidarietà** è stato introdotto, a valere per il triennio 2014-2016, dalla legge 147/2013 del Governo Letta. Tale contributo opera: in misura del 6%, sulle pensioni lorde oltre 14 volte il minimo INPS; in misura del 12% sulle pensioni oltre 20 volte il minimo; in misura del 18% sulle pensioni oltre 30 volte il minimo INPS (in concreto nel 2015, rispettivamente oltre 91.160,16, oltre 130.228,80 ed oltre 195.343,00 € lordi/anno).



## Considerazioni finali

Alla luce dei dati richiamati, si può ben dire:

- che nell'arco degli ultimi 24 anni per almeno una decina di volte sono stati modificati meccanismi e criteri di indicizzazione delle pensioni, e tutti sono stati peggiorativi rispetto ai meccanismi precedenti, tranne che nel triennio 2008, 2009 e 2010 in cui, per effetto della legge Damiano (L. 127/2007), l'indicizzazione delle pensioni tra 3 e 5 volte il minimo INPS è stata portata al 100% (anziché al 90%). Sempre e solo pienamente tutelati sono stati i percettori di pensioni fino a 3 volte il minimo INPS;
- che i nostri legislatori si sono dimostrati tutti sordi rispetto ai principi costituzionali di cui agli artt. 36 e 38 della Costituzione, ribaditi in decine di sentenze della Corte, cioè l'obbligo per le pensioni di rispettare un rapporto proporzionale con la retribuzione goduta nella vita attiva e di assicurare, nel tempo, un loro reale ed effettivo adeguamento alle variazioni del costo della vita. Per il ceto medio e le categorie dirigenti in pensione queste garanzie non hanno operato;
- che tutti i provvedimenti legislativi in materia di trattamento pensionistico in godimento (sia sotto forma di riduzione dei meccanismi consolidati di indicizzazione, come di introduzione di contributi forzosi di solidarietà) sono stati e sono di assai dubbia legittimità costituzionale,

oltre che certamente contrari ai principi sacralizzati dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

- che alcuni commenti critici alla sentenza 70/2015 della Corte costituzionale (anche da parte di giuristi) rivelano solo malafede, ispirata da pregiudizi ideologici, ovvero che la sentenza non è stata letta attentamente;
- che, ove la sentenza 70/2015 fosse applicata solo a tutela delle pensioni fino a 2.500-3.000 € lordi/mese, si realizzerebbe una nuova illegittimità ed ingiustizia, infatti sono proprio le pensioni oltre le 5 volte e le 8 volte il minimo INPS quelle che sono sempre state massacrate negli ultimi 24 anni, sia sotto il profilo della mancata o inadeguata indicizzazione sia sotto forma di esproprio indebito, contrabbandato come "contributo di solidarietà". Si confermerebbe che non conta aver lavorato e contribuito di più, né aver fatto lavori di più alta qualificazione, ma piuttosto appartenere ad una categoria numerosa, il cui consenso sia conveniente "comprare" in termini elettorali, come il bonus degli 80 € insegna.

Con le premesse anzidette, sarà inevitabile che le rappresentanze delle categorie degli ex lavoratori, oggi in pensione, come i singoli pensionati interessati, si attivino con ogni forma di lotta, comprese le azioni legali, contro qualsiasi tentativo (anche sotto la specie del rinvio) di non corretta applicazione della sentenza 70/2015, come di fronte a qualsiasi nuovo insulto a danno di chi la pensione l'ha maturata attraverso anni di sudato lavoro e adeguate contribuzioni.

Infine, si impone una domanda: quando i nostri politici e legislatori, anziché dedicarsi alle parole senza credibilità ed ai provvedimenti illegittimi, si impegneranno, seriamente e doverosamente, a combattere corruzione, evasione, sprechi e privilegi?

# Riflessioni sulla vita e sull'esistere

## Percorso libero o obbligato?

a cura di Rory Previtì

**È** un pendolo che oscilla tra il dolore e la gioia, mentre la gioia è l'assenza del dolore (Schopenhauer)?

È una vibrazione speciale che si attiva quando si incontrano due gameti di sesso opposto con l'avvio di una ineludibile catena di eventi (fecondazione, sviluppo dell'embrione, nascita, crescita...) che avrà fine solo con la morte?

La prima notazione è filosofica, la seconda biologica: la vita va considerata su entrambi i piani, la vita è infatti un concetto ma è anche e soprattutto un processo con un inizio e una fine.

È un percorso obbligato?

È un percorso libero?

Siamo liberi nelle scelte? Possiamo fare ciò che vogliamo di noi stessi, della nostra vita? Possiamo sbagliare, cercare senza riuscirci di rimedia-



re ai nostri errori o ci dibattiamo inutilmente perché tanto è già tutto scritto?

Siamo stati noi a decidere, a intraprendere, a mollare, a perdonare, a rassegnarci, a scappare, a restare o qualcuno o qualcosa ci ha guidato mentre noi, del tutto inconsapevoli, credevamo di essere liberi?

E i vecchi sono saggi e hanno le risposte o si limitano a diventare cinici o, ancora peggio, perdono lucidità e memoria per chiamarsi fuori dal dovere di formulare delle risposte, finalmente, dopo un'esistenza trascorsa ad accantonare ed eludere le domande chiave dell'esistere?

Per il filosofo Henri Bergson il fondamento dell'universo è l'energia vitale o slancio vitale (elan vital). È una forza libera, spontanea, che si può identificare con Dio e che non risponde a nessun meccanicismo o finalismo; per Bergson l'esistenza umana e la vita interiore stessa sono slancio vitale.

Completamente diverso il punto di vista di uno scienziato, Gerald Joyce, esobiologo della Nasa, impegnato nei primi anni novanta in una ricerca sulla possibilità di vita in altri mondi. Per Joyce la definizione, operativa, è: "La vita è un sistema in grado di autosostentarsi capace di evoluzione darwiniana". Ma i virus fanno eccezione non essendo in grado di fare copie di se stessi se non in presenza di cellule viventi che invadono.

Vita vuol dire resistenza contro il caos, vita è un sistema in grado di mantenere costante il livello di entropia\* al suo interno e questa capacità riguarda ogni organismo animale o vegetale che si conserva, si sviluppa, si riproduce e contemporaneamente si mette in rapporto con l'ambiente e con gli altri organismi viventi.

Vita è qualcosa che ci appartiene per un tempo limitato, ma irrazionalmente vorremmo che non finisse mai.

(\* ) entropia: la misura del grado di equilibrio raggiunto da un sistema in un dato momento.



# La FEDER.S.P.eV. nel pianeta dei diversamente giovani

---

a cura di Giovanni Brigato

---

**B**uona sera a tutti voi e, anche da parte mia, il più cordiale benvenuto. Sento il dovere e il desiderio di ringraziare il nostro presidente prof. Paolo Simioni, per avermi offerto l'opportunità di dialogare con voi.

In questo nostro incontro dove si confrontano due realtà mediche, quella che si affaccia alla vita professionale e quella che festeggia i 50 anni di laurea, il mio intervento: la Federspev nel pianeta dei diversamente giovani, è teso a reinterpretare il significato del pensionamento in seno alla longevità attiva e, senza trasformarmi in un venditore di sogni, cercare di attualizzare la famosa frase latina "Senectus ipse morbus est", scritta da Terenzio 150 anni prima di Cristo.

Il grosso problema che la società sta affrontando e dovrà affrontare con maggiore impegno, è quello della longevità. Le fasce della terza e quarta età, per merito del progresso e del mutato stile della vita, stanno enormemente ipertrofizzandosi imponendo uno sforzo oneroso, per coniugare la competenza scientifica con prospettive politiche e sociali.

Nel 1974 gli Italiani con oltre 65 anni erano 6 milioni; nel 2013 hanno raggiunto i 12 milioni, oggi ulteriormente superati. Tutti gli uomini, possiedono l'innato istinto di vivere; infatti la voglia di vivere eccede il desiderio di morire, anche se siamo migranti nel cammino della vita, perché nessuno ha dimora fissa in questa terra. Purtroppo l'idea efficientista che domina la nostra società, confligge con la logica della utilità, che

prende il sopravvento su quella della solidarietà. Noi, e mi riferisco a quelli della mia età, non siamo vecchi, siamo radici del passato, siamo ricordanze di memorie storiche, siamo deposito di saggezza, siamo gli ammortizzatori sociali in seno alle nostre famiglie, quindi utili alla società. Vogliamo diventare esponenti credibili di una longevità attiva. Per questo dobbiamo dare una moderna chiave di lettura al pensionamento, alla vecchiaia, alla longevità che valorizzi i nostri non più verdi anni, anche nella fase residua della nostra esistenza che non dobbiamo lasciare inerte ma incarnare, con un generoso messaggio, nelle pieghe della contemporaneità. Vogliamo vivere non sopravvivere, senza abbandonare mai la speranza perché, senza speranza, non c'è vita. Noi non vogliamo invecchiare invecchiando, ma invecchiare vivendo. E qui presto la voce alle parole del dottor Maurizio Scassola, particolarmente sensibile alle problematiche della Federspev e vice presidente nazionale della federazione degli ordini medici, che dice: è necessario affrontare queste problematiche, prima del pensionamento; dopo, potrebbe diventare troppo tardi. Non conta, diceva Seneca, quanto si vive, ma come si vive. Francisco Oliveira, all'età di 106 anni, sta girando un film; Boris Pahor, famoso scrittore sloveno, svolge tutte le sue consuete attività a 101 anni; Antonio Stradivari costruì uno dei suoi più grandi capolavori "il violino denominato canto del Cigno" all'età di 93 anni; Michelangelo Buonarroti, a 89 anni, ha lavorato sulla Pietà Rondanini; Andrea Doria a 87 anni ha assunto il comando della flotta nella guerra di Corsica. Ecco il significato della longevità attiva, che dovremo senza

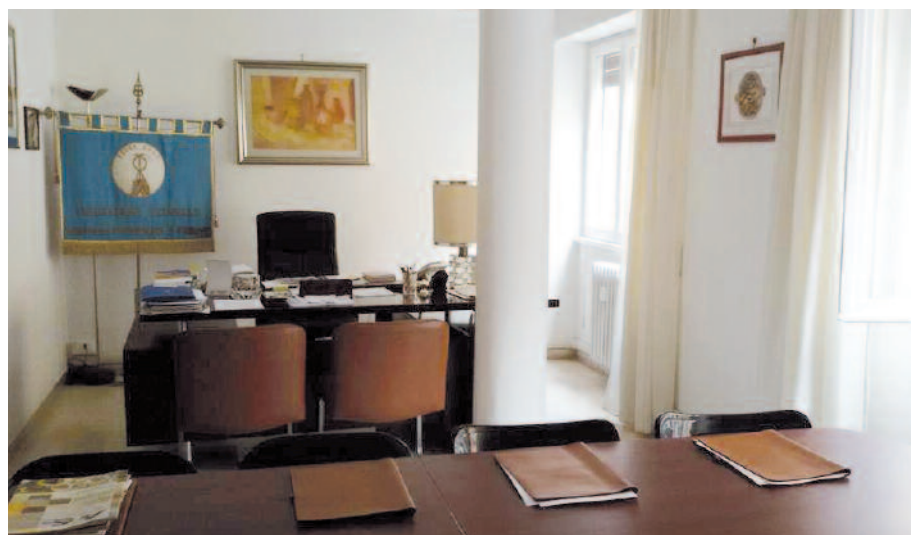
indecisioni affrontare, inserendoci nella vita sociale, partecipando al progresso e sostituendo lo scontro intergenerazionale con la collaborazione intergenerazionale.

E veniamo alla Federspev, la Federazione dei Sanitari Pensionati delle categorie medici, farmacisti, veterinari e loro Vedove.

La Federspev è supportata da una presidenza nazionale con sede in Roma ed articolata in sezioni regionali e provinciali, distribuite in tutto il territorio nazionale. Pubblica un giornale di informazione mensile e mantiene collegamenti ufficiali ed informali, con altre associazioni che perseguono analoghe finalità, fra le quali la corposa CONFEDIR-MIT (confederazione dei dirigenti della pubblica amministrazione) e la A.M.P, oggi diretta dal dott. Fabrizio Cardin (la prestigiosa associazione medica che, sulla guida di 21 articoli, opera nel settore patavino fin dal 1985, festeggiando i 30 anni dalla fondazione). Con la Federspev organizziamo un congresso annuale nazionale (a Perugia la scorsa settimana abbiamo partecipato al 52°) e si regge su importanti temi fondamentali che vorrei esporvi:

#### *Difesa delle pensioni*

Aiuto materiale e morale ai pensionati, alle vedove e agli orfani (quest'anno abbiamo elargito 2000 euro ad una vedova in difficoltà economiche).



Offerta di consulenze legali e previdenziali gratuite. Istituzione di un fondo di solidarietà, sulla base del nostro motto “non soli ma solidali”

Dare informazioni tempestive e costanti sui temi della previdenza e assistenza, per mezzo del mensile su accennato AZIONE SANITARIA.

Istituire annuali premi di studio in varie discipline scientifiche, a favore degli orfani degli iscritti.

Realizzare concorsi annuali letterari e pittorici riservati agli iscritti.

Organizzare attività culturali e turistiche, affidate prevalentemente alle sezioni regionali e provinciali.

Per iscriversi alla Federspev è sufficiente autorizzare l'ENPAM, mediante l'invio di cartolina prestampata reperibile presso l'ordine dei medici, a trattenere mensilmente dalla pensione la quota associativa di 4 euro per il pensionato e 2,50 euro per le vedove.

Tutti intendimenti di valore determinante, ma lo scopo fondante della nostra federazione è rappresentato dalla tutela della dignità dei pensionati, fino al termine della vita.

Noi della Federspev sosteniamo con forza alcuni principi basilari.

La pensione, in quanto diritto acquisito e maturato, non deve essere depauperata. Infatti rappresenta uno stipendio differito, maturato durante anni di lavoro ed ha il diritto alla perequazione.

Infatti la corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale l'articolo 24 del decreto legge del 6 dicembre 2011, che prevede la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici riservata solamente alle pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, corrispondente a circa 1450 euro lordi.

Il contributo di solidarietà, imposto dal governo Monti sulle cosiddette pensioni d'oro, è incostituzionale, come dichiarato dalla Corte costituzionale con sentenza 5 giugno 2013 n° 116. Inoltre il contributo di solidarietà, nella sua essenza, dovrebbe essere spontaneo e temporaneo, altrimenti diventa un esproprio, anche perché ha funzione retroattiva dal gennaio del 2013.

L'INPS dovrebbe occuparsi soltanto di corrispondere pensioni derivate da versamenti contributivi o retributivi, mentre è impegnata a corrispondere anche assegni sociali, pensioni di guerra, pensioni di invalidità e la cassa integrazione, per un totale di 73 miliardi, a fronte di uno sforamento di 53 miliardi; tutte cifre che fanno parte dell'assistenza, quindi scorporate da quelle della previdenza.

Le pensioni di reversibilità dovrebbero essere calcolate sul montante contributivo del coniuge defunto e non sul reddito del superstite.

Le varie detrazioni fiscali su IRPEF, addizionali regionali, addizionali comunali e contributi di solidarietà, si scontrano con le maggiori necessità del pensionato, connesse alle aumentate spese mediche legate all'età e alla perdita di valore della moneta, tanto che negli ultimi 15 anni abbiamo perso il 35% del potere di acquisto. Senza contare le attuali richieste di aiuto economico da parte di figli e nipoti.

Ed ora lasciatemi tradurre in parole alcune riflessioni personali sulla longevità. L'amicizia, la solidarietà, la salvaguardia della dignità sono i valori che consolidano il nostro motto "non soli ma solidali". In questa fase della vita, e mi rivolgo a quelli che come me hanno trascorso tante primavere, dobbiamo essere uniti, vicini nell'affrontare i diversi onerosi problemi che affliggono la nostra società perché in essa viviamo, perché di essa facciamo parte integrante, senza dimenticare che, con la nostra retribuzione differita, offriamo al fisco quasi il 30% delle entrate totali. Il



male di vivere che talvolta opprime i meno giovani, dipende dalla nostra interpretazione del male e dalla trascuratezza nel concepire il bene che è presente in ogni fase della vita, talora anche nei dolorosi tramonti del nostro esistere, perché spesso il tramonto può far conoscere orizzonti che il mattino neppure immagina.

Allora dobbiamo sfuggire alla patologia della rassegnazione e dare cittadinanza alla cultura vocazionale, che non è soltanto quella presbiteriale; è la vocazione al proseguimento di una vita attiva, in seno alla famiglia ed alla società, alla ricerca di una esistenza ancora capace di dare e di ricevere, creando un esodo da noi stessi per entrare, a pieno titolo, in una socialità integrata. Perché come diceva Marziale nel 102 d.C.: vita non est vivere sed valere. Ogni età ha la sua fisionomia, ogni età va rispettata perché è vita umana, inserita nel suo ciclo biologico. La mia chiave di lettura della vita? Eccola: la vita ha un senso solo per chi sa daglierne uno e noi della Federspev, vogliamo consolidare questo senso della vita attenti, come siamo, nel sopprimere la cultura dello scarto perché il pensionato non si scarta dalla vita sociale.



# Invecchiamento attivo e società necessità e contributo di idee

a cura di Antonino Arcoraci

La società è cambiata: negli ultimi decenni, la vita media si è allungata, il numero degli anziani è fortemente aumentato, sono sorti problemi di tipo economico, specie in Europa. Gli anziani sono diventati un problema di cui discutere per ridare loro onore e merito e per gli interessi di tipo comunitario.

L'U.E. ha designato il 2012. "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni" con la intesa di lanciare il messaggio: la terza e anche la quarta età, non sono la "fase residuale dell'esistenza", ma un "bene di cui beneficiare" tutti. Ha spinto per un "invecchiamento attivo" in una società costruita sulla solidarietà e la cooperazione tra le generazioni e ha proposto ai meno giovani, di esercitare il loro ruolo nei tanti campi in cui ancora possono mostrare la loro valenza: l'occupazione, la partecipazione alla vita sociale, la gestione della propria vecchiaia.

Anche l'Italia, secondo paese più vecchio d'Europa, ha recepito il messaggio e il ministro Riccardi ha pubblicato la Carta nazionale per l'invecchiamento attivo, vitale, dignitoso in una società solidale. Si è augurato che i principi dell'U.E. rientrino nel Piano Nazionale per la Famiglia approvato il 7 giugno 2012 e si traducano in misure e prassi concrete con il contributo delle Amministrazioni nazionali e locali, delle parti sociali e del terzo settore... in un'azione sinergica per linee politiche, metodologie, offerte, e servizi". Perché egli sostiene, "gli anziani sono un valore".

L'argomento è di interesse per tutti e la FEDERSPeV e l'AMMI di Messina, nel dicembre 2012 ne hanno fatto tema di una tavola rotonda che, partendo da una indagine fatta su una popolazione anziana, dopo la relazione introduttiva della Dott.ssa Rory Previti, docente e giornalista, ha voluto sentire il gerontologo (Vittorio Nicita Mauro), l'ordinario di Bioetica (Anna Gensabella Furnari), lo psicologo (Anastasio Majolino), un over75 (Emanuele Mazzaglia), una persona matura (Rosamaria Petrelli), una giovane (Rita Ristagno) – era stato invitato anche un politico che non si è presentato –. Coordinatore il Dott. Giuseppe Ruggeri medico giornalista.

Interessanti i diversi punti di vista: per la relatrice, gli "over" hanno bisogno di un impegno, possibilmente un lavoro e una vita indipendente: gli anziani attivi e organizzati, sono capaci di favorire e in tanti modi, la società anche con l'empowerment di altri anziani, nei centri sociali, portando l'attuale Welfare state al Welfare community. Il gerontologo sottolinea l'importanza dell'educazione alla tutela della salute e indica la geragogia quale guida per sapere invecchiare senza cadere nella "ghettizzazione geriatrica". Anche lo psicologo invita a un equilibrio psico-somatico "valido e continuo" per rafforzare la propriocezione e non lasciarsi prendere dalla nostalgia del passato. Marianna Gensabella inserisce l'anziano nella realtà societaria consumistica di oggi e sottolinea che "l'esser saggi non basta". L'anziano ne è consapevole: rifiuta l'emarginazione, la esorcizza curando il suo fisico e la sua memoria, magari rifacendosi un nuovo aspetto. Vuole apparire vivo e vitale, vuole sentirsi utile! E



lo è per tante cose, compreso quello economico. Solo mancando di stimoli, si chiude ed entra in sofferenza. Lo sottolinea il Prof. Mazzaglia: “Brutta cosa è sentirsi emarginati”. Rosa-Maria Petrelli, giovane ma non più tanto, medico affermato e ricca di tanti interessi, sostiene l’importanza del mantenersi sempre attivi ed entusiasti della vita: “vivere la vita in tutti i suoi momenti godendo di quanto ancora gli anni possono dare e fino a quando la salute cede il passo alla malattia”. La giovane Rita Ristagno si sofferma sull’importanza della solidarietà generazionale, a “doppio senso”: dai giovani verso gli anziani e dagli anziani verso i giovani. Ipotizza la possibilità che anziani e giovani stiano insieme, i primi a valorizzare la capacità “residua”, gli altri a prenderne esempio. Per “attivo” non intende il “miracolistico”, ma l’utile alla società, sostegno alla famiglia e alle generazioni giovani perché “gli uni hanno bisogno degli altri” per un continuo e dinamico processo di integrazione. Dice: sarebbe bello che il “senior”, prendesse per mano lo “junior”, nella vita di tutti i giorni, specie nella realtà lavorativa e immagina l’anziano prossimo al pensionamento in uno stage formativo, a “iniziare” il giovane con consigli e con l’esempio in un graduale allontanamento dal posto di lavoro mentre avvia il neofita all’attività produttiva.

Interessante il punto di vista di Nuccia Bottari, donna molto avanti negli anni, ma lucida, autonoma, fortemente impegnata che, chiamata a dire il suo pensiero, si è espressa con queste parole: “l’invecchiamento non è vecchiaia e tanto meno senilità. È aumento del numero degli anni vissuto in maniera diversa da persona a persona in utilità o in apatia, in associazione e in amicizia o chiuso in un ambiente ristretto, in carcere dorato o ghetto. Auspica interesse, distrazione, compagnia, scambio di idee, anche di memoria, magari con vivacità... di dialogo, perché fra amici, fra parenti, si da e si riceve amore.

Le conclusioni del coordinatore sottolineano l’importanza della cultura che, facendo riferimento ai valori morali e all’esperienza, porti ad attenzionare l’anziano nella nostra società in cui la terza e la quarta età sono sempre più presenti.

L’O.M.S. considera invecchiare un privilegio, una meta della società. Anche una sfida, per la quale occorre salute, partecipazione e sicurezza. Gli anziani per S. Agostino, “vivono in contemporanea tre tempi: il presente del passato, che è la storia; il presente del presente che è la visione; il presente del futuro che è l’attesa”.

L’arte della longevità non riguarda solo gli anziani, ma tutti coloro che vogliono apprendere per tempo uno stile di vita sano perché, come ricorda Goethe, “la vecchiaia è persona garbata che bussava e ribussava alla porta; ...nessuno le dice avanti e fuori dall’uscio non vuole stare... Apre lei stessa... ed entra di volata”.

Stile di vita, alimentazione adeguata, prevenzione e eventuale recupero sono i quattro punti su cui poggia il benessere fisico e mentale. Di questi scriverò a mano a mano che la nostra rivista mi darà lo spazio perché è vero, siamo anziani ma, come sostiene Eugène Ionesco, siamo sobri, dignitosi e teniamo alla vita”. “Vecchio è chi muore”!

CHIEDILO AL FISIOTERAPISTA

## Una tecnica riabilitativa rivoluzionaria il *Taping NeuroMuscolare*

*Il Taping NeuroMuscolare (NMT, NeuroMuscular Taping) è una tecnica che consiste nell'applicazione di un nastro adesivo elastico (il Tape) sulla cute, con effetto terapeutico diretto locale e a distanza per via riflessa.*

a cura di Francesca Gregori

**L**a corretta applicazione **può ridurre il dolore e facilitare il drenaggio linfatico** tramite la formazione di pliche cutanee.

La tecnica del **Taping NeuroMuscolare (NMT)**, a differenza del taping tradizionale anaelastico ed elastico, si basa sull'agevolazione dei movimenti cutanei e muscolari in modo da ottenere un effetto biomeccanico terapeutico sulle zone trattate. I muscoli rappresentano uno dei bersagli più importanti su cui agisce il NMT, con effetti indiretti sulla circolazione venosa e linfatica e sulla temperatura corporea. Il nastro che viene utilizzato per il **Taping NeuroMuscolare** è uno strato di cotone di pochi millimetri di spessore con adesivo acrilico spalmato a onde. La superficie adesiva è protetta da carta removibile; il nastro presenta un'elasticità sovrapponibile a quella cutanea, è elastico solo in lunghezza e resiste all'acqua. L'applicazione insieme al movimento del corpo produce micromovimenti del nastro che **stimolano i recettori cutanei e quelli degli strati sottostanti determinando una risposta muscolare riflessa**. Il nastro si applica con vari gradi di tensione che dipendono dall'effetto terapeutico desiderato e la sua speciale struttura ondulata aerata permette la traspirazione locale. Agendo su **cute, muscoli, sistema venoso, sistema linfatico e articolazioni**, il NMT raggiunge sei principali obiettivi: alleviare il dolore, normalizzare la

tensione muscolare, rimuovere la congestione venosa e linfatica, migliorare la vascolarizzazione sanguigna, correggere l'allineamento articolare, migliorare l'assetto posturale. Di conseguenza agisce su diversi livelli:



sensitivo, stimolando i recettori cutanei, muscolari e articolari e controllando lo stimolo doloroso; a livello muscolare ripristinando il giusto tono muscolare, riducendo la fatica muscolare, aumentando la contrazione muscolare, riducendo l'eccessiva distensione del muscolo e diminuendo l'eccessiva contrazione muscolare; a livello linfatico riducendo l'infiammazione locale, aumentando la circolazione sanguigna e migliorando il drenaggio linfatico; a livello articolare stabilizzando l'articolazione quando serve e aumentando il range articolare.

La tecnica del NMT è da utilizzarsi come terapia aggiuntiva da inserire in programmi terapeutici sia manuali sia strumentali e può essere impiegata come unica risorsa. L'applicazione del NMT, offrendo benefici linfatici e vascolari continuativi, può **facilitare il recupero in situazioni postoperatorie e postraumatologiche**. Il nastro utilizzato per il trattamento può essere applicato per più giorni, non contiene alcun principio attivo e può essere usato su bambini, adulti, anziani e donne in gravidanza. Le applicazioni del NMT possono **ridurre i tempi di recupero e aumentare i livelli di forma fisica**.



# Fondazione ONAOSI

## Riapre il Centro di Montebello (Perugia)

Il Centro di Montebello di Perugia è posto in una delle aree più verdi e suggestive dell'Umbria ed ha la capacità di offrire tranquillità e relax.

**È** inoltre un ottimo punto di partenza logistico per potersi muovere in un contesto, quello di Perugia e dell'Umbria, che ha moltissimo da offrire agli amanti dell'arte e da dove è possibile raggiungere in poco tempo alcune delle più belle città medievali della regione.

Il Centro di Montebello, immerso nei colori e nei profumi della campagna umbra, è ubicato sulla collina di Montebello ed è circondato da un verde parco di circa mq. 30.000 e dispone di 7 fabbricati principali ad uso abitativo. Le unità abitative sono 21 per una ricettività complessiva di 50 posti letto distribuiti in appartamenti che possono ospitare da 2 a 6 persone. Tutti gli appartamenti sono completamente arredati e dotati di cucina, TV, nonché stoviglie e quant'altro necessario per la vita quotidiana. Le aree pertinenziali sono controllate tramite un impianto di videocontrollo e i vari fabbricati sono protetti da impianti antintrusione. Il complesso di villette potrebbe essere destinato a nuovi servizi in favore delle famiglie degli assistiti e dei Contribuenti Onaosi come Foresteria e Casa Vacanza.

### 1. Soggetti ammissibili:

- gli assistiti maggiorenni;
- le famiglie degli assistiti;



- i Sanitari che siano iscritti quali contribuenti obbligatori (pubblici dipendenti iscritti ai relativi Ordini Professionali) o contribuenti volontari della Fondazione e che siano in regola con la contribuzione, e non abbiano alcun tipo di contenzioso in materia contributiva nei riguardi della Fondazione. I Sanitari contribuenti volontari devono altresì impegnarsi a pagare il contributo ONAOSI per l'anno in corso nei termini fissati dalla Fondazione;
- i coniugi superstiti di Sanitari italiani ex contribuenti ONAOSI (obbligatori e volontari).

Gli aventi diritto al servizio avranno diritto di ospitare, oltre i membri della propria famiglia, fino a 2 persone.

Gli alloggi, da due a sei posti letto, sono indipendenti e dotati di ogni comfort; forniti di angolo cottura, di suppellettili e di biancheria da letto.

## 2. Assegnazione

L'attribuzione degli alloggi avviene in base alla data di arrivo dell'istanza. Il diritto all'assegnazione dell'alloggio è ad esclusivo appannaggio degli assistiti dalla Fondazione fino a 30 gg prima dell'inizio del periodo di vacanza richiesto, successivamente avranno diritto a partecipare all'assegnazione degli alloggi anche i Contribuenti ed i coniugi superstiti di Contribuenti Onaosi.

Le richieste di assegnazione possono essere effettuate, a mezzo tel. (075/5869274/265), fax (075/5011433) o e-mail (montebello@onaosi.it) fino ad 8 giorni prima dell'inizio del soggiorno. Non è possibile effettuare richieste di soggiorno oltre il termine succitato.

All'atto della prenotazione è necessario fornire i dati come da apposito modulo.

Il sistema di prenotazione garantisce la trasparenza nell'accettazione cronologicamente determinata dalle richieste pervenute.

## 3. Quota di partecipazione

La quota a carico degli aventi diritto sarà di € 300,00 settimanali per gli alloggi fino a 4 posti letto, di € 350,00 per più di 4 posti letto. I turni settimanali iniziano e finiscono il sabato. Sarà possibile soggiornare anche per periodi inferiori alla settimana (minimo 3 notti), in questo caso la quota giornaliera sarà di € 60,00 per gli appartamenti fino a 4 posti letto ed € 70,00 per gli alloggi con più di 4 posti letto.

La quota relativa al periodo va pagata entro 3 giorni dalla data di conferma della prenotazione mediante:

### Bonifico bancario

IBAN: IT 11 G 01030 03000 000003805884

Banca Monte dei Paschi di Siena,

Filiale di Perugia - Via XX Settembre, 77

Intestato a: FONDAZIONE ONAOSI

VIA RUGGERO D'ANDREOTTO 8/18 - 06124 PG

Eventuali saldi, in caso di uscita posticipata, andranno pagati direttamente prima della partenza; nulla sarà restituito in caso di partenza anticipata o mancato soggiorno.

## 4. Servizi compresi:

Le tariffe del precedente articolo si intendono ad appartamento ed includono:

- Pernottamento
- Biancheria da camera
- Uso di cucina attrezzata
- Parcheggio
- Copertura assicurativa
- Eventuali informazioni sulle attività culturali

Nei pressi della struttura è presente una lavanderia a gettoni dove gli ospiti possono usufruirne per le proprie necessità.

## 5. Ubicazione e struttura

Campus di Montebello, s.s Montecorneo s.n.c.  
06123 Perugia

Tel. 075/5869511 - Fax 075/5011433

La Struttura è raggiungibile con i seguenti mezzi:

- *Treno*: dalla stazione di Fontivegge in Perugia, prendere gli autobus direzione P.zza Partigiani (tutti). Da p.zza Partigiani prendere autobus "E" (ogni 20 minuti circa)
- *Auto*: lungo la E45 (Terni-Cesena) uscire a "Montebello" e seguire le indicazioni "Montebello"
- *Aereo*: l'aeroporto più vicino è quello di S. Francesco che dista circa 19 chilometri.

# Il medico condotto, una figura da ricordare

a cura di **Leonardo Altobelli**

## GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SANITARIA E DELLA INAUGURAZIONE DELLA PIAZZA DEL MEDICO CONDOTTO

Foggia – 7 Novembre 2015 – Ore 9,00

*Aula Magna dell'ordine dei Medici e degli Odontoiatri*

Via Vincenzo Acquaviva 40 – Tel.: 0881743481

- ORE 9,00 DR. LEONARDO ALTOBELLI: presentazione delle autorità  
ORE 9,45 MODERATORE PROF. MICHELE POERIO  
ORE 10,00 **I<sup>a</sup> SESSIONE:**  
DR. PAOLO QUARTO: “Le pensioni tra finestre e nuvole” problematiche previdenziali e fiscali  
ORE 11,00 DR. STEFANO BIASIOLI: “Armi di difesa contro le aggressioni previdenziali”  
ORE 11,30 DR. CARLO SIZIA: “Pensioni dalla certezza del diritto all’abuso capriccioso”  
ORE 11,45 presentazione di un libro: problematiche di una associazione di persone affette da malattia rara  
ORE 12,00 **II<sup>a</sup> SESSIONE:**  
MODERATORE DR. SALVATORE ONORATI  
Inaugurazione della piazza del medico condotto  
PROF. NICOLA SIMONETTI: ““La condotta medica - Leggi e storia”  
PROF. FILIPPO MARIA BOSCIA: “La figura del medico condotto”

Celebrazione della Santa Messa per i defunti – corteo

Inaugurazione della piazza

### *Riferimenti:*

DR. LEONARDO ALTOBELLI: 0881 / 970494-3488084479

DR. SALVATORE ONORATI: 0881 / 743482-0881631063

DR. FRANCESCO PAOLO CONTE: 0881 / 663555-3334548956

### *Moderatori e relatori:*

DR. LEONARDO ALTOBELLI: medico – presidente provinciale Federspev – Plurilaureato

DR. STEFANO BIASIOLI: urologo – ex presidente nazionale Cimo – segretario generale Confedir

PROF. FILIPPO MARIA BOSCIA: ginecologo Università di Bari – Presidente nazionale dei Medici cattolici – sociologo

DR. FRANCESCO PAOLO CONTE: pneumologo – segretario provinciale Federspev

DR. SALVATORE ONORATI – medico presidente provinciale Ordine dei Medici e degli odontoiatri

PROF. MICHELE POERIO: otorinolaringoiatra – Presidente Nazionale Federspev

DR. PAOLO QUARTO: consulente previdenziale Federspev – ex dirigente Enpam

PROF. NICOLA SIMONETTI: direttore sanitario ospedaliero – sociologo – giornalista – presidente provinciale sezione di Bari

DR. CARLO SIZIA: Pediatra ospedale S. Anna di Torino – ex presidente nazionale Cimo – componente Comitato Direttivo Federspev

### *Arrivi a Foggia:*

*con il treno:* Stazione di Foggia (tratta Bologna Bari – Roma Bari)

*in autostrada:* Bologna Bari (casello di Foggia) – Roma Bari (casello di Candela)

*in aereo:* aeroporto di Bari

Albergo Cicolella XXXX V.le XXIV Maggio 60 (nei pressi della stazione ferroviaria)

Ristorante “Parco del gusto” € 25,00 a persona; prenotare inviando la quota e il nominativo.

(Fabrizio: 0881201358).



# Gli aumenti di perequazione per il 2012 e 2013 previsti dal decreto legge 65/2015

a cura di Paolo Quarto

**C**on il decreto Legge 65 del 21 maggio 2015, il Governo ha dato attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale, riconoscendo, per gli anni 2012 e 2013, modestissimi aumenti di perequazione soltanto alle pensioni di importo compreso tra tre volte e sei volte il trattamento minimo Inps. Seguendo le minuziose disposizioni contenute nel testo del decreto, abbiamo ritenuto opportuno elaborare i conteggi che quantificano *concretamente* gli aumenti concessi, i quali, come arretrati, confluiranno nel cosiddetto bonus da corrispondere ad agosto a presunta sanatoria del congelamento della perequazione nei due suddetti anni, dichiarato illegittimo dalla Consulta. Come si può rilevare dal prospetto pubblicato a fianco, il Governo ha deciso di restituire la perequazione del 2012 e del 2013 soltanto a tre categorie di pensioni, quelle di importo, nel 2012 e nel 2013 pari a 4, 5 e 6 volte il minimo Inps cioè alle pensioni di ammontare lordo fino a 1.873, 2.341 e 2.810 euro mensili, attribuendo *peraltro* gli aumenti di perequazione non al 100%, né al 90% o al 75% della variazione ISTAT (che nel 2012 è stata del 2,7% e nel 2013 del 3%), ma riducendola al **40%**, al **20%** e al **10%** rispettivamente per ciascuna delle tre categorie.

In concreto quindi è stato riconosciuto alle tre categorie (da valutare comunque nell'importo complessivo degli assegni lordi corrisposti allo stesso titolare), l'aumento per il 2012, rispettivamente, di



**20,23, 12,65 e 7,59** euro mensili lordi (riportati in grassetto nell'ultima colonna). Per il 2013 gli aumenti riconosciuti sono stati invece rispettivamente di **23,09, 14,43, 8,66** euro mensili lordi (riportati in grassetto sempre nell'ultima colonna del prospetto), naturalmente anche essi nel loro importo massimo. Per il 2014 e il 2015, poi, il decreto ha previsto il trascinarsi (cioè l'inserimento nella pensione) di questi aumenti, soltanto per il 20% del loro ammontare complessivo, riducendoli quindi rispettivamente a 8,66, 5,42, 3,25 euro mensili lordi. Soltanto nel 2016 essi saranno trascinati nella misura del 50% e cioè, come massimo, nelle misure di 21,66, 13,54 e 8,12 euro mensili lordi. Per un semplice confronto, gli aumenti 2012 e 2013 alle pensioni fino a tre volte il minimo raggiungono invece nel 2016 la misura di 83,36 euro mensili lordi. I bonus (cioè gli arretrati) per le tre categorie di pensioni gratificate dagli aumenti potranno ammontare, nella misura massima, rispettivamente a **745, 300 e 280** euro lordi, di cui ovviamente si dovrà lasciare al Fisco tra IRPEF e addizionali un 30-33%.

Ricordiamo infine che il decreto legge 65 deve essere convertito in Legge entro 60 giorni dall'emanazione e quindi in sede di conversione, potrebbe essere modificato dalla Camera dei Deputati o dal Senato.

## Incrementi riconosciuti dal Decreto Legge 65 del 21 maggio 2015

anno	aumenti entro il limite	ammontare pensione in base a numero minimi INPS		percentuale di variazione riconosciuta	variazione ISTAT applicabile	aumento mensile lordo
		da	a			
2012	3 minimi		1.405,05	100%	2,70%	37,94
		da	a			
	4 minimi	1.405,05	1.873,40	40%	1,08%	20,23
	5 minimi	1.873,40	2.341,75	20%	0,54%	12,65
	6 minimi	2.341,75	2.810,10	10%	0,27%	7,59
2013	3 minimi		1.443,00	100%	3,00%	43,29
		da	a			
	4 minimi	1.443,00	1.924,00	40%	1,20%	23,09
	5 minimi	1.924,00	2.405,00	20%	0,60%	14,43
	6 minimi	2.405,00	2.886,00	10%	0,30%	8,66
2014		<b>aumento 2012</b>	<b>aumento 2013</b>	<b>totale aumenti</b>	<b>percentuale riconosciuta</b>	<b>aumento attribuito</b>
	4 minimi	20,23	23,09	43,32	20%	8,66
	5 minimi	12,65	14,43	27,08	20%	5,42
	6 minimi	7,59	8,66	16,25	20%	3,25
2015	4 minimi	20,23	23,09	43,32	20%	8,66
	5 minimi	12,65	14,43	27,08	20%	5,42
	6 minimi	7,59	8,66	16,25	20%	3,25
2016		<b>aumento 2012</b>	<b>aumento 2013</b>	<b>totali 2012/2013</b>	<b>percentuale riconosciuta</b>	<b>aumento applicabile</b>
	4 minimi	20,23	23,09	43,32	50%	21,66
	5 minimi	12,65	14,43	27,08	50%	13,54
	6 minimi	7,59	8,66	16,25	50%	8,12

ammontare complessivo di più pensioni

aumento massimo per categoria di pensione

a regime dal 2016

## NOTIZIE DALL'ENPAM

a cura di Paolo Quarto

**Gli iscritti ENPAM possono chiedere la concessione di mutui edilizi agevolati.**

La Fondazione Enpam ha aperto la possibilità di concessione di mutui edilizi agevolati ai propri iscritti con almeno tre anni d'iscrizione e contribuzione.

*I familiari superstiti sono equiparati in tutto e per tutto agli iscritti.*

Possono essere concessi mutui ipotecari per acquistare o costruire su terreno di proprietà

unità immobiliari d'utilizzare quale prima casa; per sostituire un mutuo ipotecario che grava sull'alloggio prima casa; per ristrutturare l'alloggio prima casa.

Sul sito della Fondazione è pubblicato il Regolamento mutui agli iscritti e il Bando di gara mutui agli iscritti.

Sullo stesso sito sono indicate le modalità per la presentazione delle domande e tutte le informazioni dettagliate sulla materia.

# La preziosa memoria dei nonni

a cura di **Rory Previti**

**L**a MEMORIA DEL SASSO: *“un sasso gettato in acqua suscita onde concentriche che s’allargano raggiungendo distanze diverse. Situazioni che sonnecchiavano nella pace della storia sono richiamate in vita ed entrano in rapporto con l’attualità. Così la memoria dei nonni può ancora raggiungere l’immaginario dei bambini che ne traggono significati e alimentano i loro sogni”.* (Gianni Rodari)

Il compito principale di ogni nonno è interagire positivamente con il nipote aiutandolo a trovare la sua identità e quindi ad evolversi, evolvendosi egli stesso. Conoscere se stessi, le proprie tendenze, le proprie inclinazioni è un compito arduo che ci accompagna durante tutta l’esistenza, a cominciare dall’infanzia, da quella età che i pedagogisti chiamano età evolutiva.

Nella relazione tra nonno e nipote il cambiamento è in divenire. Per entrambi. Il nonno, abbandonati i ruoli che incarnava prima del pensionamento o dell’esperienza del nido vuoto, comuni alla gran parte degli anziani, ha bisogno di rielaborare la sua identità, il nipote deve costruirla. In realtà sono soli tutti e due. I genitori del bimbo lavorano e dispongono di poco tempo libero. Il nonno ha tempo. Questa è la sua forza, va usata con buon senso ed equilibrio.

Il tempo avanti a sé, il tempo dietro di sé si legano in un *continuum* nella relazione nonno-nipote. Pur nella radicale differenza di prospettive sul futuro, i due personaggi vivono un legame costruttivo per entrambi. L’uno, il nonno, fonda il legame sull’esperienza e sulla memoria. L’altro, il nipote, sulla curiosità e sulla voglia di capire e capirsi. Biologicamente è una simbiosi. Con reciproca ricerca di identità. Il nonno, in tempi re-

moti che gli tornano in mente facilmente, è stato figlio e nipote, è stato sposo, è stato padre. Poi è diventato nonno. Racconta, rivive, ricorda. Ma prima di farlo, ascolta il nipote.

Anche Socrate ha sempre ascoltato i propri discepoli. Poi il nonno ricorda e racconta.

Depositario di preziose memorie, un nonno può aprire al nipote molti orizzonti, stimolare il suo desiderio di apprendere, trasmettergli l’emozione di conoscere.

Il nonno racconta con la mente e con il cuore, è un ottimo mediatore culturale.

Il nipote ascolta, attento e gli fa mille domande. Il tempo dietro di sé per il nipote è una pagina bianca, tutta da scrivere. Con l’aiuto del nonno, la sua memoria storica, e con la forza della propria immaginazione, il nipote vedrà la famiglia di uno dei suoi genitori, vedrà come vivevano, se ci sono delle foto vedrà com’erano.

La sua fantasia si nutrirà del racconto del nonno, le storie si faranno vita vera, reale, anche se passata. Le radici cominceranno a crescere.

Mentre racconta, il nonno rivive momenti speciali del suo passato e questo conferma il significato che ha dato alla sua vita e lo aiuta a proiettarsi nel futuro.

Il nonno riesce ad inanellare il presente con il passato prossimo e con quello più remoto. Il suo è un compito importante. Può trasmettere messaggi di verità e bellezza, messaggi educativi positivi, senza mai invadere il terreno dell’educazione, che spetta ai genitori. E tutto ciò che fa, nasce sempre dall’amore.

*“Trova il tempo per amare ed essere amato, trova il tempo di dare, è il segreto dell’eterna giovinezza, è il privilegio dato da Dio. La giornata è troppo corta per essere egoisti”*  
(Madre Teresa di Calcutta)



# Federico Fulciniti un medico un uomo da non dimenticare

a cura di Nicola Simonetti

“**M**edico d'altri tempi”, un modo di dire fin troppo abusato che vuol ricordare i tempi eroici del “triste e rotta la vita del medico che va in condotta”. Come se il medico di oggi non usi confrontarsi con difficoltà, rinunzie, sacrifici, rischi, emolumenti non rispondenti all'impegno profuso. Il medico, da sempre, è stato tale anche se sono mutati, con i tempi, le modalità, il substrato, i regolamenti. Onore al medico e non per autoreferenziarci sibbene per ricordare quanto abbia guadagnato l'umanità dallo studio, dalla sperimentazione, dal rapporto medico-paziente. Anni di vita - tanti - che si sono aggiunti, ai pochi che madre natura assicurava non più tardi di meno di un secolo fa, malattie scomparse, dolore ammansito, morte allontanata. Tanto di meravigliosamente disponibile dalla culla (sempre meno a rischio di morte e malformazioni) alla bara.



Tante possibilità di progresso offerte all'umanità. Ma le “offerte” non sempre sono state recepite e rese disponibili a tutta la popolazione sì che si potrebbe affermare che i progressi della medicina, almeno quelli più qualificanti ed ultimi, sono per pochi eletti che riescono a filtrare tra le fitte maglie del “riservato” o, ancor più per chi li può acquistare o con moneta contante oppure - ancor più grave - previa raccomandazione o scelta di campo politico.

Prototipo di ultima cronaca, i farmaci che risolvono situazioni croniche di epatite C. Il loro costo (perché tanto? Chi verifica quale impegno di capitali per gli studi e lo sviluppo del farmaco e quanto utile è fin troppo giusto riservare a chi li ha impegnati?) non consente che me beneficino tutti. E allora - anticipati da una trattativa ping-pong Aifa (da apprezzare) - Aziende - la scelta tipo lampeggiatore di svolta dell'auto... ora sì, ora no.

Altro parametro sconquassato, il tempo di disponibilità del medico, della specialista o dell'ospedale. Li si carica di impegni burocratici che poco o nulla hanno a che fare con la clinica, gli si affidano alcuni “clienti” e se la veda lui a proprio rischio e pericolo per i pazienti. Con la denuncia sempre all'orizzonte.

Il budget deve quadrare. Per la visita devono bastare 15 minuti e non 16 o quanti quel malato, in quella circostanza, con quella patologia richiede. Un budget che - questo sì - i “vecchi” medici assumevano in proprio quando avevano l'orgoglio di dire il “mio” malato, la “mia” cura”, i miei “successi” e, purtroppo, le sconfitte spesso inevitabili.

Considerazioni, queste condivise da un medico che, nella difficile realtà napoletana, seppe farsi amare, compì tutto il proprio dovere, fu “medico”, non eroe ma uno come tantissimi altri. Permettetemi di ricordarlo.

Federico Fulciniti, medico (nato a Nicastro (CZ), il 1925, deceduto a Napoli nel 2012), con dedizione professionale ed una vita cristiana – dice il card. Agostino Valiani – riuscita, laboriosa e gioiosa... irradiata nella carità quotidiana fatta di gesti semplici che sprona figli a nipoti a non negare mai aiuto ai bisognosi, agli ammalati, ai poveri ed indigenti”.

Il cardinale presenta il “racconto” che Federico fa della propria vita “Vi racconto tutta la verità” (quorum ed. pag. 68) e che il cognato, p. Rosario Scognamiglio, padre domenicano, teologo, docente università) ha saputo spolverare, coor-

dinare, commentare con discrezione chiamando a testimoniare moglie, figli e familiari, tutti concordi nella venerazione del congiunto.

Il volume si apre con il Giuramento di Ippocrate, “specchio dell’etica professionale e della spiritualità di Federico... il credo fondamentale della sua professionale spiritualità incarnata nel suo impegno di medico”, impegno che il pensionamento non ha spento.

Fulciniti ha svolto la propria “missione” di medico a Napoli, quartiere di Barra, dove volle rientrare dopo una parentesi in Canada che gli prometteva “un ricco successo”. Preferì tornare ai suoi malati “poveri”. Gli mancava la sua terra di Calabria e di Campania.

Un medico come gli altri, un eroe e come tanti, un impegnato senza quel riconoscimento che avrebbe meritato.



Fig. 52. — Posizione della donna nelle laparatomie secondo Martin.

# Per una vita in più

a cura di **Armanda Frapoli**

**A**bbiamo il piacere di portare a conoscenza che la Federspev di Varese ha realizzato un progetto utile a salvare vite umane, chiamato: **“Per una vita in più”**.

Grazie alla sponsorizzazione di un iscritto è stato donato un **defibrillatore** al Comune di Varese, da posizionare nel Palazzo Comunale in prossimità dei “Giardini Estensi”, luogo di manifestazioni ed eventi, frequentato da numerosi visitatori e aperto alla cittadinanza.

Il dott. Sergio Repetto, medico cardiologo ci aveva parlato di questa necessità e la cosa si è concretizzata grazie alla sponsorizzazione di un nostro iscritto e l’interessamento del vice presidente Emilio Corbetta.

**Mercoledì 29 luglio** a Varese si è svolta la Conferenza stampa alla presenza dei mass media, del Sindaco Attilio Fontana, di altre autorità e dei cittadini in cui abbiamo fatto pubblicamente dono di un defibrillatore.

Siamo orgogliosi di questa opportunità che oltretutto ci ha dato l’occasione di spiegare cos’è e di che cosa si occupa la Federspev in campo nazionale e nelle diverse sezioni, purtroppo non abbastanza conosciuta anche tra i medici.



Il dott. Repetto ha informato dell’importanza di trasmettere la sensibilizzazione della cultura della rianimazione salva vita. L’Italia pecca in quanto a diffusione di defibrillatori e a presenza di cittadini capaci di eseguire tali manovre.

*Il gesto della Federspev, così si è espressa la stampa, assume a questo proposito una rilevanza notevole, celando l’auspicio che presto in tutte le strutture pubbliche, nelle grandi aziende, nelle società sportive e nei luoghi pubblici si instaurino questi meccanismi per salvare una vita.* Moltissimi fenomeni di arresto cardiaco, spiega Repetto, avvengono in presenza di testimoni, e se riuscissimo a diffondere la cultura della rianimazione tra i cittadini ed avere a disposizione sul posto un defibrillatore da applicare tempestivamente, si aumenterebbe la possibilità di salvare vite umane colpite da arresto cardiaco, prima che diventi irreversibile. Il fattore tempo è determinante. Per ogni minuto che passa in assenza di rianimazione, la percentuale di sopravvivenza si riduce del 10%. La catena della sopravvivenza, si basa su una regola fondamentale: **“non perdere tempo”**.



# Lettere al Presidente



Federspev – sezione provinciale di Palermo e Regione Sicilia

Al prof. Michele Poerio  
Presidente nazionale Federspev

Palermo 26/6/2015

Caro Presidente

il ricordo della recente esperienza vissuta a Perugia ci spinge ad interessarti in merito alle modalità organizzative dei Congressi della nostra Associazione le cui ipotesi di cambiamento sottoponiamo alla tua valutazione, certi che la tua attenta esperienza e competenza non mancheranno di portare avanti.

Non avrai mancato di rilevare che il Congresso nazionale di Perugia ha registrato una scarsa partecipazione di soci dovuta, a nostro avviso, sia alla scelta della sede non facilmente collegata con le sezioni meridionali, nonché, alla mancata realizzazione delle nostre istanze e rivendicazioni che, purtroppo, continuano ad essere sistematicamente ignorate.

Elementi, questi, che incidono negativamente sul richiamo di nuove leve, depauperando la Federazione di preziose energie propulsive e risorse finanziarie, riducendo drasticamente i soci. Tali motivi ci inducono a sottoporre alla sensibile attenzione del Presidente nazionale, prof. Poerio, questo documento che si ricollega a quello presentato dalla sezione di Palermo al Consiglio nazionale del 25/3/2015 per il potenziamento e rilancio della Federazione che si articola: **attraverso la collaborazione e una multiforme attività di intrattenimento di soci e simpatizzanti, l'intercambio di esperienze con incontri e riunioni tra le sezioni della regione e nelle sezioni tra regioni, interessando intensamente soci e simpatizzanti per lo scambio di esperienze ed iniziative.**

Riteniamo utile, pertanto, ricercare nuove modalità organizzative e di svolgimento dei nostri congressi per interessare pienamente i soci, tenendo presente che:

- 1) il Congresso nazionale dovrà svolgersi all'insegna del cambiamento, superando il vecchio e stantio rituale che non soddisfa più la quasi totalità dei partecipanti;
- 2) la sede congressuale dovrà essere allettante e scelta per consentire ai soci di accompagnarsi con le persone care, per visitare con, l'occasione, siti di interesse culturale, concentrando le attività proprie dei lavori nelle mezze giornate alterne – mattino/pomeriggio –, per consentire attività ludiche più ampie;
- 3) le conferenze e tavole rotonde, sono da limitare alle più attuali e significative, per evitare una scarsa partecipazione per l'evidente, mancato interesse che genera la vistosa fuga dei soci;
- 4) gli interventi dei soci ed i dibattiti che ne conseguono dovranno costituire momenti di vero confronto ed aggregazione, quali linee guida e portanti del congresso stesso;
- 5) l'attenta attenzione e intelligenza dei soci cui farà appello, con determinazione, la presidenza dell'evento, farà accantonare i temi del passato, privi di mordente

interesse, polarizzando l'attenzione dei partecipanti sul presente e sulle azioni concrete da portare avanti;

- 6) in considerazione della crisi finanziaria che attraversa la Federazione, il prossimo congresso dovrebbe deliberare, inoltre sulla già preannunciata richiesta di modifica per eleggere i rappresentanti del Comitato direttivo nazionale che risulterebbe così composto: da n° 5 Presidenti di Comitati regionali; da n° 5 Presidenti di sezioni provinciali e da n° 6 componenti in rappresentanza degli iscritti. Tale modifica, se approvata, consentirebbe di ridurre i costi della Federazione sul cui bilancio graverebbero solo le spese relative ai soli rappresentanti degli iscritti, in quanto gli altri componenti il C.D.N. sono tenuti, in ogni caso, a partecipare alle riunioni dell'Organo.

La Sicilia con questo documento vuole mandare un forte segnale di sentito interesse per rendere più incisiva la partecipazione dei soci e potenziare la Federspev, attraverso la rimodulazione delle modalità operative dei nostri Congressi.

Con care cordialità

**Letizia Molino**

*Presidente sezione Palermo*

**Santi Salamone**

*Presidente Regione Sicilia*

*Carissimi Letizia e Santi,*

*ho letto con grande attenzione la lettera del 26 giugno c.a. sulle modalità organizzative e di svolgimento del Congresso e vi ringrazio innanzitutto per il vostro contributo. Sono d'accordo sulla possibilità di impostare la programmazione delle giornate congressuali in modo da riservare ai lavori soltanto metà di ogni giornata (o la mattinata o il pomeriggio) lasciando l'altra metà libera per altre attività (visite, gite, ecc.).*

*La scelta della sede congressuale come è noto è condizionata sia dalle norme statutarie che impongono l'avvicendamento nelle regioni del nord, del sud e del centro sia soprattutto dalla necessità di trovare un unico hotel di grande capienza in grado di ospitare la totalità dei partecipanti, atteso che in passato le sistemazioni in più alberghi hanno dato luogo a molte critiche e lamentele.*

*La scelta, come ben sapete, deve inoltre tener conto dei costi e delle condizioni economiche dell'intera offerta alberghiera. Siamo comunque disponibili a seguire tutte le indicazioni e i suggerimenti degli iscritti e dei presidenti provinciali e regionali, anche in relazione a conoscenze ed esperienze personali.*

*Al riguardo, vi prego già per il Congresso da tenere al sud di indicare qualche possibile meta e soluzione in Sicilia.*

*Non ho compreso le critiche sui temi congressuali che coincidono sempre con quelli della tavola rotonda o delle altre forme del dibattito congressuale: il tema viene stabilito dal Comitato Direttivo ed è sempre di estrema attualità, perché costantemente connesso alla difesa delle pensioni ed al mantenimento del loro potere di acquisto, in rapporto alle eventuali modifiche legislative.*

*Suggerite comunque altri temi di interesse della categoria, in modo da poterli proporre al Comitato Direttivo per il prossimo anno. Per quanto concerne la composizione del Comitato Direttivo ricordo che una eventuale modifica deve essere proposta ed approvata secondo le norme statutarie. In ogni caso, per la riduzione delle spese, occorrerebbe stabilire che le spese di funzionamento del Comitato (spese di viaggio e di pernottamento dei suoi componenti o di alcuni suoi componenti) rimangano, in tutto o parzialmente, a carico delle sezioni provinciali e non soltanto della Federspev nazionale; proposta che è stata discussa varie volte in seno al Direttivo nazionale senza alcun risultato.*

*Vi ringrazio anticipatamente per i suggerimenti che vorrete dare e ricambio cari saluti.*



Caro Presidente,

scrivo a proposito dell'ignobile comportamento dell'Inps, o meglio dell'attuale disgoverno nel cumulare pensione diretta e pensione di reversibilità per superare la soglia dei famosi 3000 euro lordi e non dare nulla. Una disposizione, più volte ribadita nella recente circolare e macroscopicamente illegittima.

Non mi pare, però che la Consulta abbia parlato di cumulo, ma si è riferita alle singole pensioni, che, fino al blocco della perequazione, erano state considerate sempre separatamente e gli adeguamenti Istat erano stati commisurati in misura diversa per ogni pensione, tenendo conto dell'entità di ciascuna, come è giusto che sia.

Da dopo la sentenza l'Inps ex Inpdap mi ha versato una cifra unica e ho capito subito (non ci voleva molto acume) che si stava preparando una trappola.

Praticamente un furto di stato a cui si accompagnerà sicuramente un mancato adeguamento dell'importo. Io non arrivo a 3000 euro lordi né con la mia pensione né con la reversibilità, ma certo, se le sommiamo, divento ricchissima (naturalmente al lordo delle tasse)!

B.P.

*Cara Amica,*

*pur troppo, il meccanismo di rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici è governato, dal 1999, dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, con il quale, già da allora, sempre per risparmiare in sede di calcolo della perequazione automatica annuale, le pensioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) e dei Fondi sostitutivi o esclusivi di questa (ad esempio l'INPDAP), in capo ad uno stesso titolare, sono considerate, sia agli effetti della rivalutazione sia agli effetti della tassazione IRPEF, come una unica pensione. In base a tale disposizione, quindi, a partire dal 1° gennaio 1999, il meccanismo di rivalutazione delle pensioni è applicato, per ogni singolo beneficiario in funzione dell'importo complessivo dei trattamenti corrisposti a carico dell'INPS e dell'INPDAP. Gli aumenti, quindi, quando sono stati concessi, sono stati sempre calcolati in misura proporzionale all'ammontare del trattamento da rivalutare rispetto all'ammontare*

*complessivo lordo delle rendite, effettuando, ove necessario, nel corso dell'anno, eventuali conguagli negativi.*

*Non devono invece essere cumulate, ai fini della rivalutazione, le altre eventuali pensioni a carico degli Enti privatizzati, quali l'ENPAM, l'ENPAV e l'ENPAF.*

*Tale principio è ben conosciuto dalla Corte Costituzionale che lo ha espressamente richiamato nella stessa sentenza 70/2015.*

*Con cordiali saluti*



Signor Presidente

sono vedova di un medico e a suo tempo sono stata iscritta all'Ordine dei Veterinari da cui ricevo una pensione di circa 250 euro mensili lordi. L'Enpam mi eroga una pensione di reversibilità a carico del Fondo di Previdenza Generale, cui mio marito libero professionista è stato iscritto fino al decesso. Ho chiesto di integrarla fino al trattamento minimo INPS e l'ENPAM me l'ha portata da 150 euro fino all'importo di circa 540 euro lordi mensili.

Poiché non possiedo altri redditi e beni oltre quelli delle due pensioni (salvo la casa di abitazione, in cui risiedo), ho chiesto anche all'ENPAV di integrare al minimo la pensione a suo carico, ma tale Ente ha respinto la richiesta.

Perché?

*Cara Amica*

*una apposita legge, la n. 544 del dicembre 1988, ha previsto l'integrazione al trattamento minimo INPS, anche per le pensioni erogate dalle Casse di previdenza dei liberi professionisti (avvocati, notai, medici, veterinari, farmacisti ecc. ecc.) Tale legge aveva però stabilito che ognuno degli Enti interessati provvedesse ad adottare una specifica normativa di attuazione, anche perché i maggiori oneri derivanti dalla concessione delle integrazioni dovevano restare a carico dei singoli Enti e non dello Stato.*

*Ogni Cassa ha quindi adottato una propria regolamentazione (approvata dai Ministeri vigilanti), nella quale ha posto limiti e condizioni particolari. In tale sede, l'ENPAV ha previsto che siano escluse dall'integrazione le pensioni di coloro che già fruiscono di integrazione al minimo a carico di altro Ente o Fondo di Previdenza.*

*Nel suo caso, pertanto, l'integrazione al minimo sulla pensione corrisposta dall'ENPAM impedisce quella da parte dell'ENPAV.*

*A Lei conviene mantenere l'integrazione ENPAM, perché l'importo complessivo delle due pensioni è superiore a quello di una eventuale pensione ENPAV integrata e di quella ENPAM non più integrata.*

*Con cordiali saluti*

Il Presidente Nazionale  
Prof. Michele POERIO



# VITA delle SEZIONI

## BRINDISI

La Federspev di Brindisi ha avviato la propria attività sul territorio provinciale il 1° gennaio 2012 presso la sede dell'ex Ospedale "Di Summa" a Brindisi.

Sin dalle prime iniziative a sostegno di anziani, bambini, migranti e pazienti in difficoltà socio-economiche, la struttura presieduta dal dott. Efisio Renato Poddi è riuscita a calamitare le attenzioni di utenti e addetti ai lavori, grazie alle varie professionalità utilizzate negli interventi richiesti e alla competenza del proprio Consiglio direttivo. Un sostegno molto fattivo e determinante per la crescita dell'associazione di volontariato è stato anche dato dalla Croce Rossa Italiana, sezione di Brindisi, sia dal punto di vista assistenziale che logistico.

Successivamente, nel 2013, la Federspev ha dato via anche all'A.I.S.A., ovvero l'Associazione di volontariato socio-assistenziale, per completare al meglio la propria offerta di sostegno all'utenza.

Nello specifico, gli interventi e le iniziative portate avanti dalla Federspev di Brindisi hanno interessato e interessano sia l'aspetto medico-assistenziale che quello meramente ludico, culturale e associativo.

Per gli interventi di assistenza medica, l'associazione, in collaborazione con le infermiere della C.R.I., ha effettuato ed effettua prestazioni me-

dico-infermieristiche gratuite per tutti i cittadini e migranti (intramuscolo, fleboclisi, misurazione della pressione arteriosa, controllo della glicemia, medicazione di ferite, rimozione punti di sutura e consulenza medica). Poi, la predisposizione di consulenze medico-specialistiche a pazienti bisognosi in possesso di certificazione ISEE, di un servizio di prevenzione psico-medica in collaborazione con psicoterapeuti della famiglia, rivolto a coppie prima e dopo la gravidanza e bambini da 0 a 2 anni, e l'erogazione di prestazioni di telecardiomedicina. L'ambulatorio, completato e inaugurato a fine 2014, è aperto 3 giorni ogni settimana. È stato predisposto anche un servizio di cure termali a Ischia, in Campania. In particolare, le attività specifiche svolte nel 2014 da medici volontari hanno riguardato 316 prestazioni mediche, 91 visite mediche specialistiche, 5 interventi di prevenzione cardio vascolare, il Progetto Lotus, un servizio integrato di prevenzione di medicina e psicanalisi. Dal 27 marzo 2015, inoltre, l'A.I.S.A. ha avviato il servizio di prevenzione osteoporosi.

Nell'ambito del programma ludico-culturale dell'associazione, invece, si sono realizzati conferenze e convegni medici, cene sociali, viaggi culturali a Praga, Vienna, Budapest e nel Salento, cure termali, corsi di base di informatica, tornei di Burraco e tombolate, partecipazione alla Santa Messa Natalizia e Pasquale.

Attualmente, il Consiglio Direttivo Federspev per gli anni 2015-2018 risulta così composto: Dott. Renato Poddi (presidente), dott. Claudenzio D'Ippolito (vice presidente), Dott. Filippo Taveri (tesoriere).

In qualità di consiglieri i dott. Michele Marchese, Danilo D'Acquisto, Vincenzo Del Prete, e Giuseppe Colucci. I Revisori dei Conti sono i dott. Mario Guadalupi, Antonio Di Noi, Sergio Ardito e Edda Farinola.

*Il presidente*  
**Renato Poddi**

## FORLÌ-CESENA

### VII Incontro inter-sezionale; C.D.R. Emilia-Romagna

Organizzato egregiamente dalla Presidente Rosa Anna Galanzi Cicognani, si è tenuto il 6 maggio u.s. a Forlì l'incontro inter-sezionale "Amicizia e Turismo" e in successione il Comitato Regionale (presenti - o in delega - tutti i presidenti provinciali con O.d.G. "Riflessioni e propositi" per il Congresso di Perugia).

Accolti dalla delegazione forlivese e assistiti brillantemente da Gabriele Zelli e Marco Viroli (appassionati e generosi cultori di storia e cultura locale), i 40 intervenuti hanno realizzato un percorso culturale veramente gradito e apprezzato. La dotta conduzione dei due accompagnatori ha molto arricchito in valore e prestigio le poco decantate qualità storico-sociali e culturali di questo capoluogo romagnolo.

Un particolare risalto sulla storia locale è stato dato agli eventi e alle complesse vicissitudini accadute a Forlì al tempo di Caterina Sforza che si ritrovava, governando la Città (fine '400), a chiudere un circuito che, da discendente di Francesco Sforza da Cotignola e nipote di Ludovico il Moro, la riportava alle origini. Terra che già da allora, risultava celebre per personaggi dediti all'arte, alla cultura e al mondo sociale e politico. La giornata si concludeva alla Mostra "Spettacolo della Modernità" su Giovanni Boldini. Molti i complimenti per gli organizzatori e per l'iniziativa "Incontri inter-sezionali" che favorisce il senso di amicizia e fratellanza prendendo spunto da istanze culturali e turistiche.

*La presidente*  
**Anna Galanti Cicognani**

## FROSINONE

Il giorno 4 maggio 2015 alle ore 15,30 hanno inizio i lavori dell'Assemblea, convocata a termini di

Statuto, alla presenza del Presidente Regionale dott. Modestino De Marinis.

Il Vice Presidente uscente dott.ssa De Persiis dopo aver rivolto un grato pensiero al dott. Arcangelo Robles, comunica i nominativi degli iscritti che si sono candidati alle cariche previste dallo Statuto che, di seguito, sono i seguenti:

*Comitato Direttivo:* Bonomo Giovanni, De Persiis Santa, Di Rollo Antonio, Garofali Pietro, Mancini Federico.

*Collegio dei Revisori dei Conti*

*Effettivi:* Cardamone Mirella, Gallo Isa, Tomaselli Francesco.

*Supplente:* Spagnoli Vera.

Si procede quindi all'elezione del Presidente dell'Assemblea; viene eletto il dott. Pasquale Antignani.

Il Presidente dà avvio alle operazioni di voto che, a termini di Statuto, si svolgono a votazione segreta.

Le votazioni terminano alle ore 18,30 e al successivo scrutinio risultano eletti con undici voti ciascuno rilevati da undici schede valide, nessuna bianca e nessuna nulla:

*Comitato Direttivo:* Bonomo Giovanni, De Persiis Santa, Di Rollo Antonio, Garofali Pietro, Mancini Federico.

*Collegio dei Revisori dei Conti*

*Effettivi:* Cardamone Mirella, Gallo Isa, Tomaselli Francesco.

*Supplente:* Spagnoli Vera.

Dopo la proclamazione degli eletti i componenti del Direttivo si riuniscono e decidono all'unanimità l'attribuzione delle nuove cariche così come di seguito elencate:

*Presidente:* Pietro Garofali

*Vice Presidente:* Santa De Persiis

*Segretario:* Giovanni Bonomo

*Tesoriere:* Federico Mancini

Antonio Di Rollo resta quindi componente.

I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti effettivi si riuniscono ed eleggono all'unanimità Presidente *Francesco Tomaselli*.

*Il presidente*  
**Francesco Tomaselli**

## LATINA

*Alle gentili socie e a tutti i soci*  
*Al Presidente Nazionale Federspev*

Comunico che il Consiglio Direttivo ha programmato le attività della Federspev per il prossimo autunno; In particolare:

**Giovedì 17 settembre** gita culturale a Palazzi e Parchi dei Castelli Romani, estesa alle altre Sezioni Provinciale del Lazio e a familiari e amici degli iscritti;

**Sabato 10 ottobre** incontro sui problemi pensionistici presso la Sala conferenze dell'Ordine dei Medici di Latina, estesa a medici, farmacisti e veterinari e a tutti gli interessati, con il seguente programma:

Ore 10,00 Conferenza del Prof. Michele Poerio, Presidente Nazionale della Federspev sul tema "Stato dell'arte previdenziale"

Ore 10,30 Interventi e dibattito

Ore 11,30 Conclusioni

Considerato l'interesse dei nostri iscritti per l'argomento e gli eventuali sviluppi che incideranno su pensioni e arretrati, invito tutti a partecipare. Cordiali saluti

*Il presidente*  
**Modestino De Marinis**

## MACERATA

Carissimo Presidente Poerio  
A nome personale, dei Consiglieri della Sezione Provinciale e di tutti gli iscritti della provincia di

Macerata, mi associo all'"arrivederci" con cui hai voluto salutare il Presidente Emerito.

Ti prego di presentare le nostre sentite condoglianze a tutti i Consiglieri, ai familiari e alla signora che era con lui.

Ho letto la notizia questa mattina sulla rivista e ne sono stato, veramente, dispiaciuto - ricordandolo in discreto benessere -.

Io non lo ricordo come facente parte della vecchia Associazione Medici Condotti, poiché la mia frequentazione a Roma è iniziata dopo il suo pensionamento. Lo conoscevo, comunque, nei suoi scritti.

Scompare con lui (e con l'Amico Luchetti, già medico condotto pesarese) uno degli ultimi esempi di quello che era l'autentica figura del Medico Condotta - professionista che per molti decenni ha dato lustro all'esercizio dell'Arte Medica -.

Io ho avuto il piacere di vivere per diversi anni (sono entrato nella Professione nel 1971) quella esperienza meravigliosa, anche se un po' pesante.

Penso che il miglior modo di ricordare i due Colleghi sia quello di soffermarsi su alcune caratteristiche della figura del Medico Condotta.

Si trattava di un professionista colto (direi bravo) vicino alla gente, di cui tutti si potevano fidare ciecamente.

La sua dedizione non conosceva limiti ed era ripagata dalla profonda stima e fiducia che la popolazione, specialmente nei centri più piccoli e rurali, aveva in Lui.

Non esisteva nella giornata, nella settimana, nel mese e nell'anno, un momento in cui poteva sottrarsi ai suoi obblighi professionali.

La Professione "non pesava"; veniva esercitata con dedizione. Non sorgeva il minimo dubbio che qualcuna delle molteplici richieste potesse essere non evasa o - magari - rimandata al giorno successivo.

Il professionista svolgeva le sue mansioni quasi dimenticando se stesso (e, talvolta, anche la propria famiglia) tanto era cogente e continuo il coinvolgimento nella Professione di ogni giorno che – fino ad alcuni anni fa – veniva esercitata dai più come una autentica Missione.

Mi piace ricordare, così, i due Colleghi scomparsi perché anche loro, sicuramente, hanno vissuto per molti anni l'esperienza professionale di cui ho accennato.

Parimenti li saluto con un "arrivederci" – quando il Signore vorrà –.

Un carissimo saluto.

*Il presidente*  
**Sergio Fattorillo**

## **PESARO**

Assemblea Elettiva FEDERSPeV (Federazione sanitari Pensionati e Vedove) Pesaro-Urbino.

Il giorno 12 Luglio 2015, presso il Ristorante Commodoro di Pesaro, *si è riunita*, in prima convocazione alle 11 ed in seconda convocazione alle 11,30, l'ASSEMBLEA ELETTIVA del *Comitato Direttivo* della Sezione Provinciale Federspev di Pesaro-Urbino.

Preceduta da una articolata relazione introduttiva del Commissario pro-tempore Dott. Palmerini Giancarlo che ha relazionato:

- sui primi mesi del suo mandato,
- sulla sua partecipazione al Consiglio Nazionale che si è tenuto in Marzo 2015 a Roma,
- sulla sua partecipazione al Congresso Nazionale n° 52 che si è tenuto a Perugia nel Maggio 2015,

*evidenziando: le grosse difficoltà che la professione medica, sia a livello normativo che lavorativo e sia per i rapporti politici-istituzionali, sta attraversando sia per i Giovani Medici che per i*

Medici Pensionati e Vedove ("rapina" sulle pensioni e, in modo più vigliacco, sulle pensioni di Reversibilità), e le concrete speranze di difendere i nostri diritti in tutti i contesti nazionali ed europei aderendo ad altre associazioni importanti a livello europeo,

*si è proceduto, con parere unanime, alla elezione, per alzata di mano, del Consiglio Direttivo che risulta così composto:*

*Presidente* Dott. Giancarlo Palmerini;

*Vice-Presidente* Dott. Tarcisio Fucili;

*Segretario* Dott. Ermete Rebucci;

*Tesoriere* Dott. Maurizio Ridolfini;

*Revisori dei Conti:* Presidente Dott.ssa Laura Galeazzi Ved. Ciarrocchi, consigliere Signora Giovanna Cassarino Ved. Ansaldo;

*Revisori dei conti supplenti:* Dott. Luigi Ruggeri, Signora Maria Mensitieri Ved. Centore;

*Consiglieri:* Dott. Valentino Terenzi, Dott. Dario Mosconi, Dott. Agostino Fucili, Signora Angela Bicciarelli Ved. Smargiassi.

*Gli iscritti presenti e il Dott. Salvi, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti PU, presente come uditore ed invitato, hanno partecipato al dibattito sia all'inizio, sia durante, sia alla fine della Assemblea, manifestando apprezzamento e formulando proposte interessanti per la riorganizzazione operativa della Sezione di Pesaro Urbino con estremamente generosa del Dott. Salvi che comunica di mettere a disposizione gli uffici dell'ordine dei Farmacisti come supporto logistico-operativo.*

L'Assemblea ha dato ampio mandato al Neo-presidente di continuare i contatti istituzionali ed è stato assicurato il proprio personale interessamento, per il grave problema del proselitismo, presso tanti colleghi che non si rendono conto che la partecipazione attiva è foriera di possibili risultati positivi.

Dopo gli auguri ed i saluti di rito si è proceduto ai primi contatti con il Tesoriere, il Segretario, dei



Revisori dei conti e con alcuni consiglieri per ascoltare opinioni e proposte.

Il tutto si è concluso alle ore 16,30.

*Il Presidente*

**Palmerini Giancarlo**

## RAVENNA

La sezione Federspev di Ravenna è di nuovo in lutto: questa volta assieme all'Ordine dei Medici, che è sempre la nostra "Casa", per gentile ospitalità. Dopo la perdita della nostra Presidente dr.ssa Roberta Piccinini il 3/2/2012, adesso è venuto a mancare suo marito il dr. Domenico Francesconi, ex Presidente dell'Ordine per molti anni, già Presidente regionale Federspev dell'Emilia Romagna e componente del Comitato Direttivo Nazionale.

Ricordiamo con affetto e riconoscenza i coniugi Francesconi per la loro ininterrotta e lunga attività a favore dell'Ordine e di tutti i Medici, sempre con particolare attenzione alle iniziative connesse con la professione e con le attività di previdenza ed assistenza medica.

In queste circostanze di lutto la Federspev cerca di essere aiuto e conforto, nello spirito di "affetto di famiglia" come i coniugi Francesconi consideravano, la Federspev e le altre attività associative connesse con l'Ordine.

Nel grato ricordo della loro generosa disponibilità e dei cordiali rapporti di amicizia ci uniamo con affetto e profondo cordoglio ai cari familiari.

*La Presidente*

**Luciana Rozzi Susina**

## TREVISO

Nello scorso anno **2014** la nostra sezione ha mantenuto lo standard di vivace, condivisa e apprezzata attività degli anni precedenti. La Presi-

dente ha partecipato a tutte le manifestazioni programmate e ha promosso le varie iniziative turistico culturali che osservano una cadenza quasi mensile.

**A Febbraio** c'è stata la visita a Murano (Ve) al Museo del vetro e alla Cattedrale di S. Donato;

**a Marzo** siamo stati ad Asolo, in provincia di Treviso, cittadina ricca di storia ed abbiamo visitato il Teatro Romano, il Castello della Regina Cornaro e ad Altivole la Tomba monumentale Brion di Carlo Scarpa;

**a Maggio** a Bari abbiamo partecipato al Congresso nazionale ed eravamo più di una quarantina;

**a Giugno** visita alla Diga del Vajont – tristemente nota – ai paesi di Erto e Casso ed al Museo degli Zattieri, i conduttori delle zattere che trasportavano il legname dalla montagna, e che diventavano legname a loro volta, alla laguna e a Venezia, lungo il fiume Piave;

**a Settembre** dopo la pausa estiva, a Venezia per rendere omaggio ai luoghi di piacere dei Nobili Veneziani e per subire l'incanto di S. Nicolò dei Mendicoli, dell'Arcangelo Raffaele dei Carmini;

**a Ottobre** a Isola della Scala, nel basso veronese, visita alla più antica riseria, del 1600, e ancora funzionante. A Verona nel pomeriggio con la guida preziosa del dr. Ezio Guglielmini, past President;

**a Novembre** una cinquantina di soci ha partecipato all'udienza di Papa Francesco a Roma, con una sosta ad Orvieto;

**a Dicembre** nei saloni di una splendida villa veneziana nei dintorni di Treviso, si è svolta l'Assemblea annuale seguita dal pranzo degli auguri. Eravamo proprio in tanti ed erano presenti anche quasi tutti i Presidenti provinciali, che ancora ringrazio, occasione per lo scambio caloroso ed affettuoso degli auguri.

*La Presidente*

**Maria Luisa Fontanin**

## VARESE

VERBALE - Consiglio - 20 Maggio 2015 - A Castiglione Olona

L'incontro, a Castiglione Olona, occasione per ammirare *l'isola della Toscana in Lombardia*, è preceduto dalla visita al Museo MAP (Museo Arte Plastica), al palazzo del Cardinal Branda Castiglioni e agli affreschi di Masolino da Paniccioli alla Collegiata.

1. **Consiglio e Assemblea** - La Presidente informa sulla riunione **del Regionale** di maggio in cui si è commentata la sentenza n. 70 della Corte Costituzionale che annulla il blocco della perequazione degli anni 2012-2013, poi disattesa con dal D.L. n. 65/20. La sentenza non riguarda le pensioni ENPAM. Si consiglia di fare istanza all'INPS di cui daremo ulteriori informazioni.

Il Congresso Nazionale a Perugia tratterà temi delle pensioni: lotta all'evasione, corruzioni, sprechi e privilegi. Ci saranno due Tavole rotonde, di cui una scientifica e una lettura magistrale *"In viaggio verso la longevità"*.

È stato predisposto un O.D.G. della Lombardia relativo ai temi del Congresso.

2. **Defibrillatori** - Dopo l'ultima riunione di Consiglio Corbetta relaziona di aver preso contatti con il Comune di Varese che si dichiara interessato. Riferirà meglio più avanti dopo un prossimo incontro che è già in programma.

3. Richiesta di organizzare il prossimo incontro Federspev di settembre Luino. Se ne incaricano i dottori Giorgetti e Marra con Armanda.

4. Si sollecitano nuovi iscritti e, tre signore non ancora iscritte, danno la loro adesione.

*La Presidente*  
**Armanda Frapolli**

## VITERBO

Si comunica che il giorno 19 maggio 2015 presso il Ristorante "LA CALETTA" di Porto S. Stefano, nel comune di Monte Argentario si è svolta l'assemblea annuale ordinaria della Sezione Provinciale di Viterbo, durante la quale è stato eletto il nuovo Comitato Direttivo composto dai seguenti membri: Dr. Capoccia Mario, Dr. Brutti Rodolfo, Dr. Laurenti G. Battista, Dr.ssa Gatti Gabriella, Sig.ra Mariottini Vanda. Sono stati eletti come revisori dei conti il Dr. Zonghi Luciano, e la Dr.ssa Capotosti M. Teresa. In una prossima riunione tra i membri del nuovo Comitato Direttivo Provinciale verrà eletto il nuovo presidente.

Durante l'assemblea il presidente ha ricordato la figura del nostro fondatore Dr. E. MISCETTI, che ci ha lasciato di recente; sono state espresse sincere e sentite condoglianze ai famigliari da parte di tutta la sezione. Inoltre il presidente ha ricordato il Dr. Marco Travaglini, Vicepresidente della nostra sezione, che è deceduto da qualche mese, il quale per tanti anni ha organizzato la Sanità Viterbese prima come Medico Provinciale poi come Direttore Sanitario dell'Ospedale di Viterbo e della Clinica di Riabilitazione "Villa Immacolata", tutti i convenuti hanno espresso le loro sentite condoglianze alla famiglia del caro Marco.

Erano presenti all'assemblea il Dr. De Marinis - presidente regionale e i Presidenti delle sezioni FEDERSPEV di Rieti, di Frosinone e di Latina. Sulla strada del ritorno ci siamo fermati a Pescia Fiorentina per visitare "il Giardino dei Tarocchi", arredato con delle costruzioni fantasiose particolari ed interessanti.

*Il Presidente*  
**Mario Capoccia**

# CONVENZIONI E SERVIZI

**CONVENZIONE CNC TRAVEL - AGENZIA DI VIAGGI**  
iniziativa "IN CROCIERA CON L'ESPERTO"

**CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA**

**CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI  
HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.**

**UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO**

Presidente: dott. Danilo Iervolino  
sito web: [www.unipegaso.it](http://www.unipegaso.it)

**AVIS**

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI- AWD E553001 - sito web: [www.avisautonoleggio.it](http://www.avisautonoleggio.it)  
Centro Prenotazioni: 199 100133

**ARTEMISIA BLU CARD** (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:  
- 10% sulla Fertilità di Coppia  
- 15% sulla Diagnostica Strumentale  
- 20% Esami di Laboratorio  
sito web: [www.artemisia.it](http://www.artemisia.it)

**ENTI E SOCIETÀ**

**Patronato ENCAL** (Assistenza e Previdenza)

**CAF CISAL srl** (Assistenza Fiscale)

**ECOFORM CISAL** (Formazione Professionale)

**ECTER CISAL** (Turismo e tempo libero)

**SSAAFF CISAL** (Servizi Assicurativi e Finanziari)

**ENTI BILATERALI**

**CENTRO STUDI CISAL** 063211627/3212521

NUMERO VERDE: 800931183

**ASSIMEDICI** - consulenza assicurativa medici  
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20  
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)  
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47  
[www.assimedi.it](http://www.assimedi.it) - E-mail: [info@assimedi.it](mailto:info@assimedi.it)

**TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO**

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

**CONSULENZA FINANZIARIA:**

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione di consulenza finanziaria con un importante istituto bancario nazionale che prevede, fra l'altro, un conto corrente a zero spese e investimenti personalizzati con rendimento minimo garantito, consulenza successoria. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo 335.8161412 - 06.684861 [donatella.peccerillo@spinverst.com](mailto:donatella.peccerillo@spinverst.com)

**CONSULENZA PREVIDENZIALE:**

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

**PRESTITO GARANTITO DALLA TUA PENSIONE  
ATTRAVERSO LA "CESSIONE DEL QUINTO"**

La FEDER.S.P.eV., sensibile alla necessità dei propri Associati e nella costante attenzione ad essi rivolta, è ora in grado di favorire quanti vogliono accedere a forme di prestito erogate da apposite Società Finanziarie con le quali la FEDER.S.P.eV. ha concordato in tal senso. Gli interessati potranno rivolgersi al dr. Eolo Poli Sandri (Direttore Centrale della Master Finanziamenti s.r.l.) ai seguenti recapiti: tel./fax 06.3050740 - cell. 335 5741467 e-mail: [eolo.polisandri@mastercredit.it](mailto:eolo.polisandri@mastercredit.it)

**CONSULENZA LEGALE:**

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402976-06.4402397

La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.

AVV. MARIA PIA PALOMBI

tel. 0774.550855 - fax 06.23326777

e-mail: [mp.palombi@gmail.com](mailto:mp.palombi@gmail.com)

L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

**ADDETTA STAMPA:**

[ufficiostampa@federspev.it](mailto:ufficiostampa@federspev.it)

**ORARI DI UFFICIO:**

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

**POSTA ELETTRONICA:** [segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

**SITO INTERNET:** [www.federspev.it](http://www.federspev.it)

## AZIONE SANITARIA

**Direttore Editoriale:** MICHELE POERIO

**Direttore Responsabile:** NICOLA SIMONETTI

**Vice Direttore e Coordinatore**

**Comitato di Redazione:** CARLO SIZIA

**Vice Direttore:** PAOLA CAPONE

**Comitato di Redazione:**

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,  
Leonardo Petroni, Simonetta Sbuclz, Carlo Sizia

**MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO  
DEI PENSIONATI SANITARI - FEDER.S.P.eV.**

**Sede:** Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432

06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: [federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it)

[segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.  
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi settembre 2015